



# LA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA

Corso formazione docenti sulla lingua dei segni italiana  
(LIS) e lingua dei segni tattile (LIST)



**DOTT.SSA ELENA  
CHINAGLIA**

Educatore esperto per  
le disabilità sensoriali e  
multifunzionali



# CORSO DI FORMAZIONE SULLA LINGUA DEI SEGNI E LIS

## PROGRAMMA

- Lingua e linguaggio: processo di acquisizione della LIS e cultura dei sordi (cenni storici ed evoluzione)
- Cenni di anatomia dell'orecchio: definizione e classificazione della sordità;
- Strategie comunicative/didattiche e utilizzo della lingua dei segni nelle disabilità comunicative complesse
- I benefici delle lingue dei segni sullo sviluppo linguistico, cognitivo e relazionale di alunni udenti
- Fondamenti della grammatica della LIS
- Sordocecità: caratteristiche della popolazione sordocieca, forme di comunicazione, LIS visiva e LIS tattile a confronto



# SCALETTA DEL CORSO 4/3

## Cosa faremo oggi?

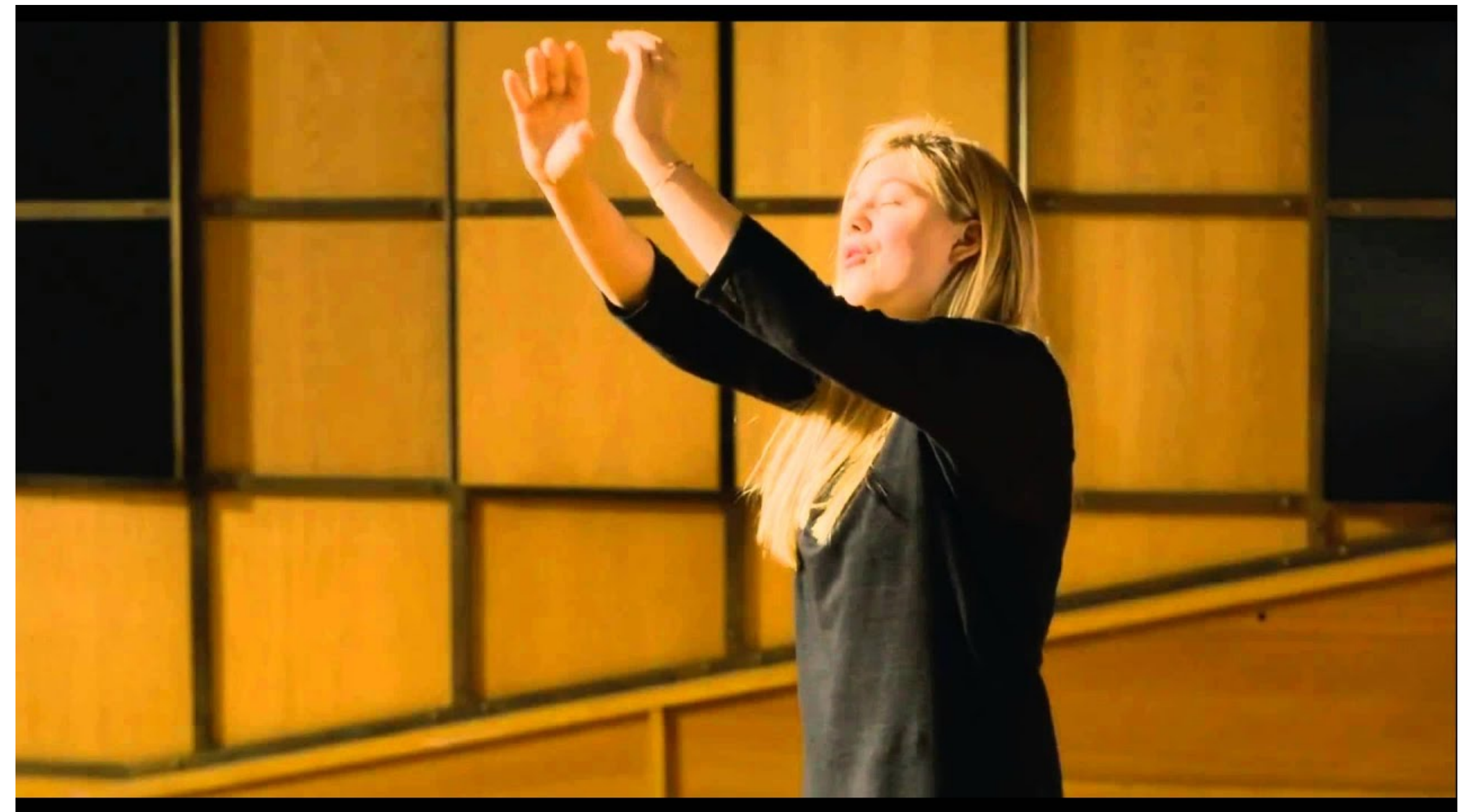
- Disabilità, sordità e lingue dei segni: definizioni e terminologia
- Sfatiamo alcune false credenze
- Introduzione alfabeto manuale/dattilologia
- Presentiamoci in LIS (parte 1)
- Esercitazione alfabeto dattilologico

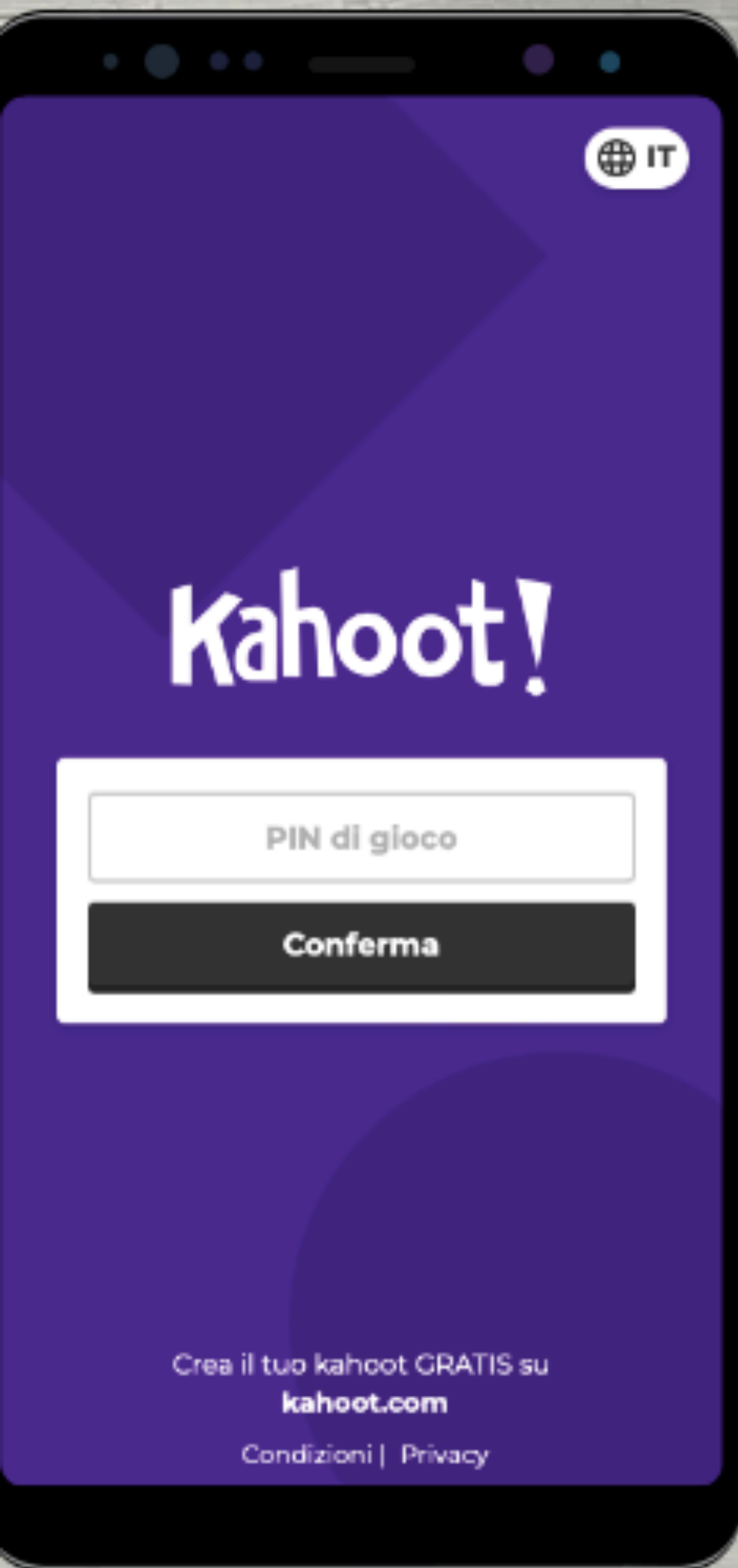
# LA FAMIGLIA BELLIER

## JE VOLE

Un film che manda in frantumi  
molti stereotipi narrativi sulla  
sordità.

**“Je vole”**





## LA LIS E'

---



UNA MIMICA

---



LINGUAGGIO GESTUALE DELL'ITALIANO

---



L'IMITAZIONE DELL'ITALIANO PARLATO ESPRESSO DAI SEGNI

---



UNA LINGUA STORICO-NATURALE

## PER COSA STA L'ACRONIMO LIS?



LINGAUGGIO ITALIANO DEI SEGNI



LINGUA DEI SEGNI ITALIANA



LINGUAGGIO DEI SORDI



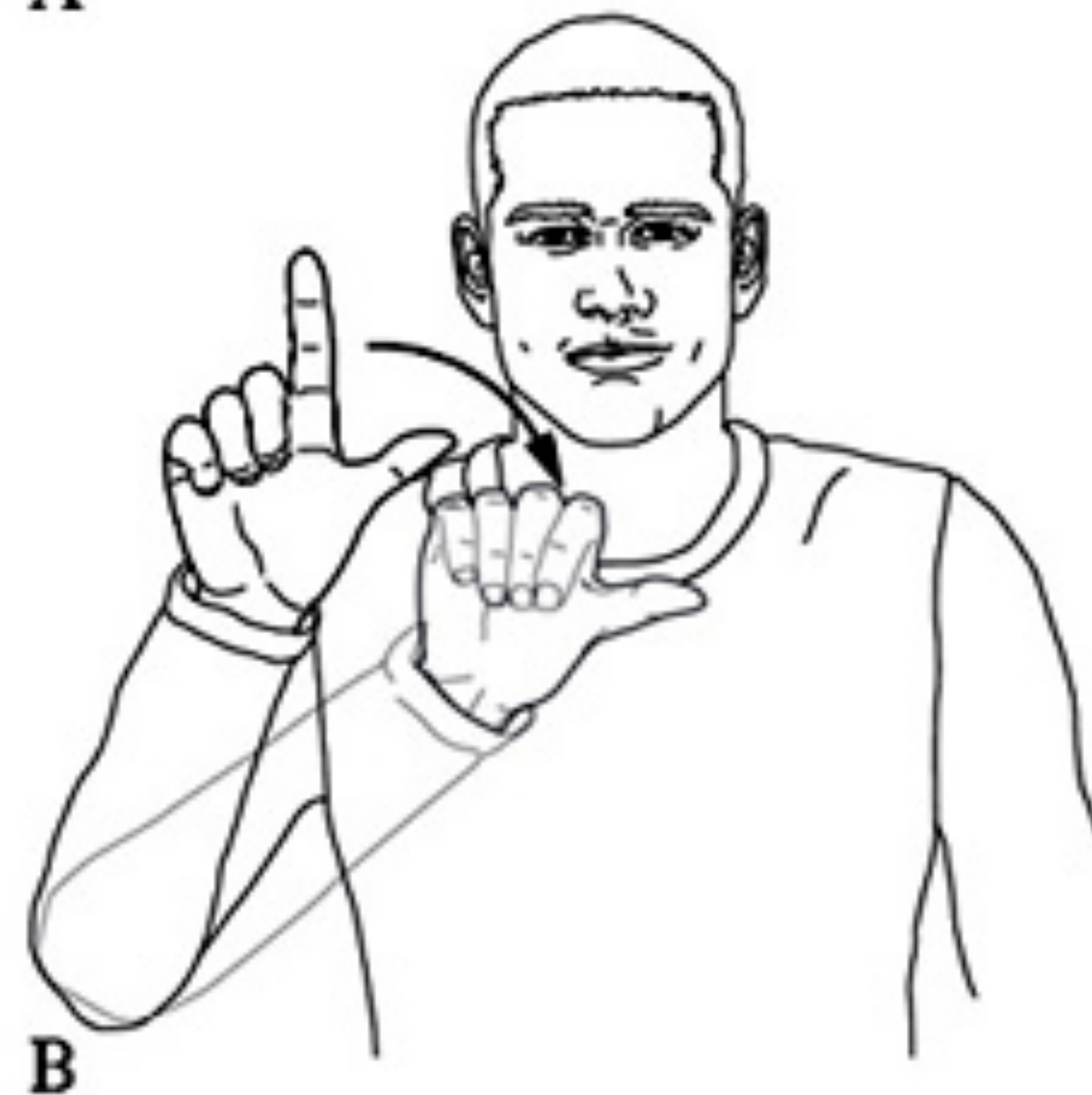
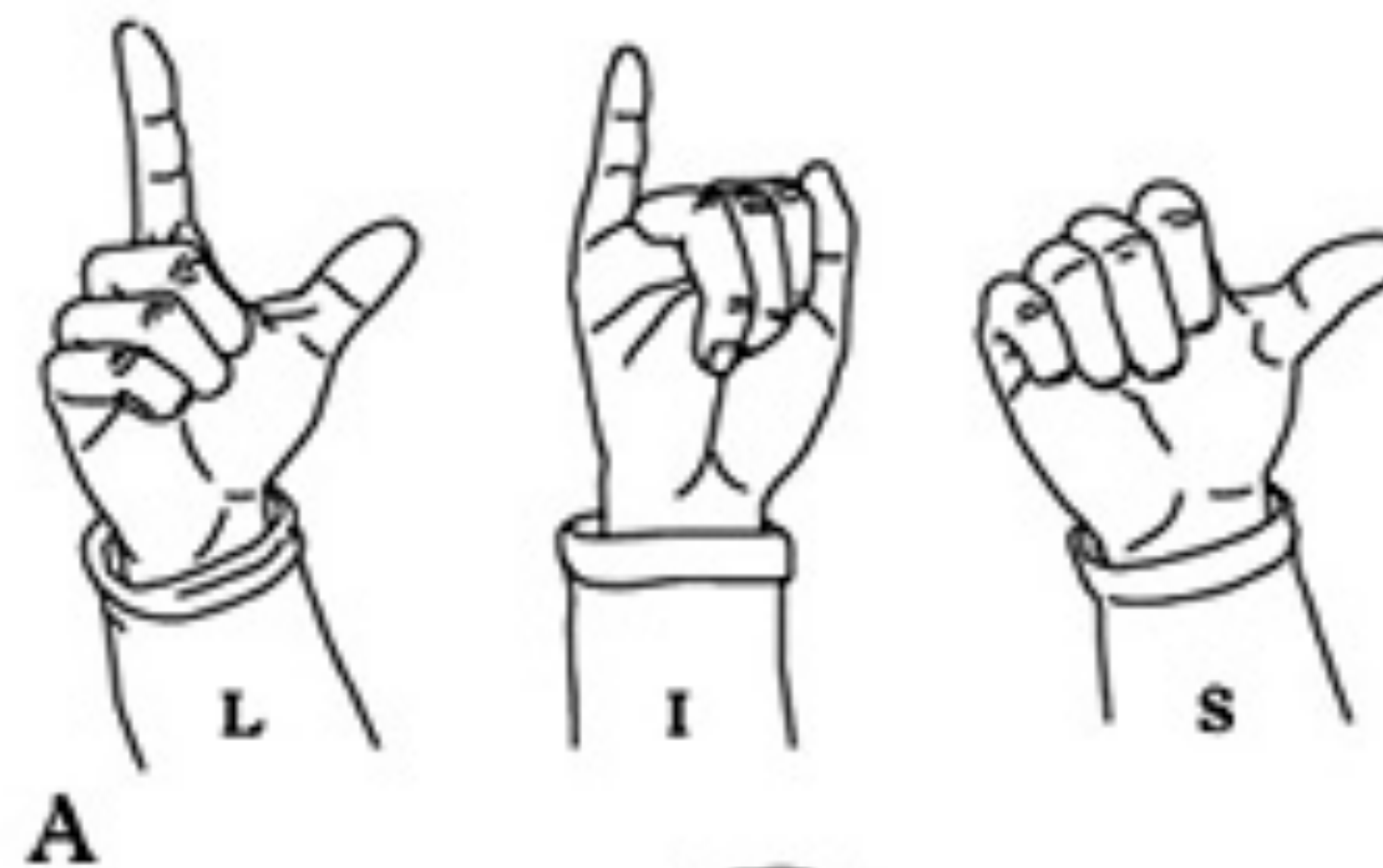
LINGUA ITALIANA DEI SEGNI



# LA LIS

## LINGUA DEI SEGNI ITALIANA

1. UNA LINGUA
2. AREA GEOGRAFICA



# LINGUA E LINGUAGGIO: Natura e cultura



Il *linguaggio* è la capacità biologica innata, specifica dell'uomo, di sviluppare *un sistema di comunicazione* in interazione con l'ambiente.

La *lingua* è la *forma specifica* che assume il sistema di comunicazione nelle varie comunità.

# IMPRINTING

## Le papere di Lorenz (etologo)

Fenomeno di riconoscimento parentale: il cucciolo realizza l'attaccamento alla madre nei primi secondi di vita grazie ad un *dispositivo biologico innato*, che si sviluppa in presenza di stimoli ambientali ed in un arco temporale.



# IL LINGUAGGIO è UN FENOMENO DI IMPRINTING

L'acquisizione del linguaggio è un fenomeno di imprinting che mette in gioco capacità innate all'acquisizione del linguaggio e stimoli ambientali.

L'ambiente fornisce stimoli diversi che portano dunque allo sviluppo di un linguaggio in interazione con esso



# PERIODO CRITICO

(Lennenberg 1971)

Finestra temporale in cui vi è una spiccata sensibilità agli stimoli esterni che sono necessari allo sviluppo di una determinata abilità.

Nei primi 3 anni di vita si individua un periodo di massima attitudine all'acquisizione linguistica

L'esistenza di un periodo critico è comprovata da:

-Bambini selvaggi (Genie e Victor)

Bambini cresciuti in uno stato di deprivazione sociale e linguistica, confinati durante il periodo dell'infanzia/pubertà

# GENIE

## La ragazza selvaggia 1970

- Ha vissuto fino ai 13 anni imprigionata
- Reinserimento in un contesto sociale
- Acquisizione del linguaggio molto limitata



**ASSENZA DI STIMOLO DETERMINA  
PATOLOGIA DEL SISTEMA**

# NOAM CHOMSKY

## GRAMMATICA UNIVERSALE (GU)

- Dispositivo genetico preposto all'acquisizione del linguaggio il cui compito è quello di predisporre il cervello alla ricezione degli input linguistici e guidare il bambino nella costruzione della sua grammatica mentale (competenza linguistica)



# L'ACQUISIZIONE LINGUISTICA

## Grammatica mentale

Imparare una lingua vuol dire sviluppare una potenzialità già presente fin dalla nascita (GU).

Questa potenzialità viene stimolata tramite l'esposizione ambientale (input linguistico principi e parametri)

- a. I principi universali non si devono imparare.
- b. Si devono imparare le unità linguistiche e i valori dei parametri.

Grammatica =                      parte **innata**                      +                      parte **appresa**  
mentale                      (caratteristiche universali                      (caratteristiche  
della facoltà del linguaggio)                      specifiche della  
lingua che si impara)



# AQUISIZIONE LINGUISTICA

## APPRENDIMENTO PER DIMENTICANZA

- Il processo di acquisizione NON è imparare qualcosa ma escludere ciò che non è nelle possibilità.
- **APPRENDIMENTO PER DIMENTICANZA** da un insieme potenziale di possibilità scartiamo quelle non rilevanti per la lingua che sto imparando. Per chiudere un sistema potenzialmente aperto.
- Stabiliamo le proprietà della nostra lingua in fasi diverse, in primis abilità fonologiche.

# L'ACQUISIZIONE DEL LINGUAGGIO

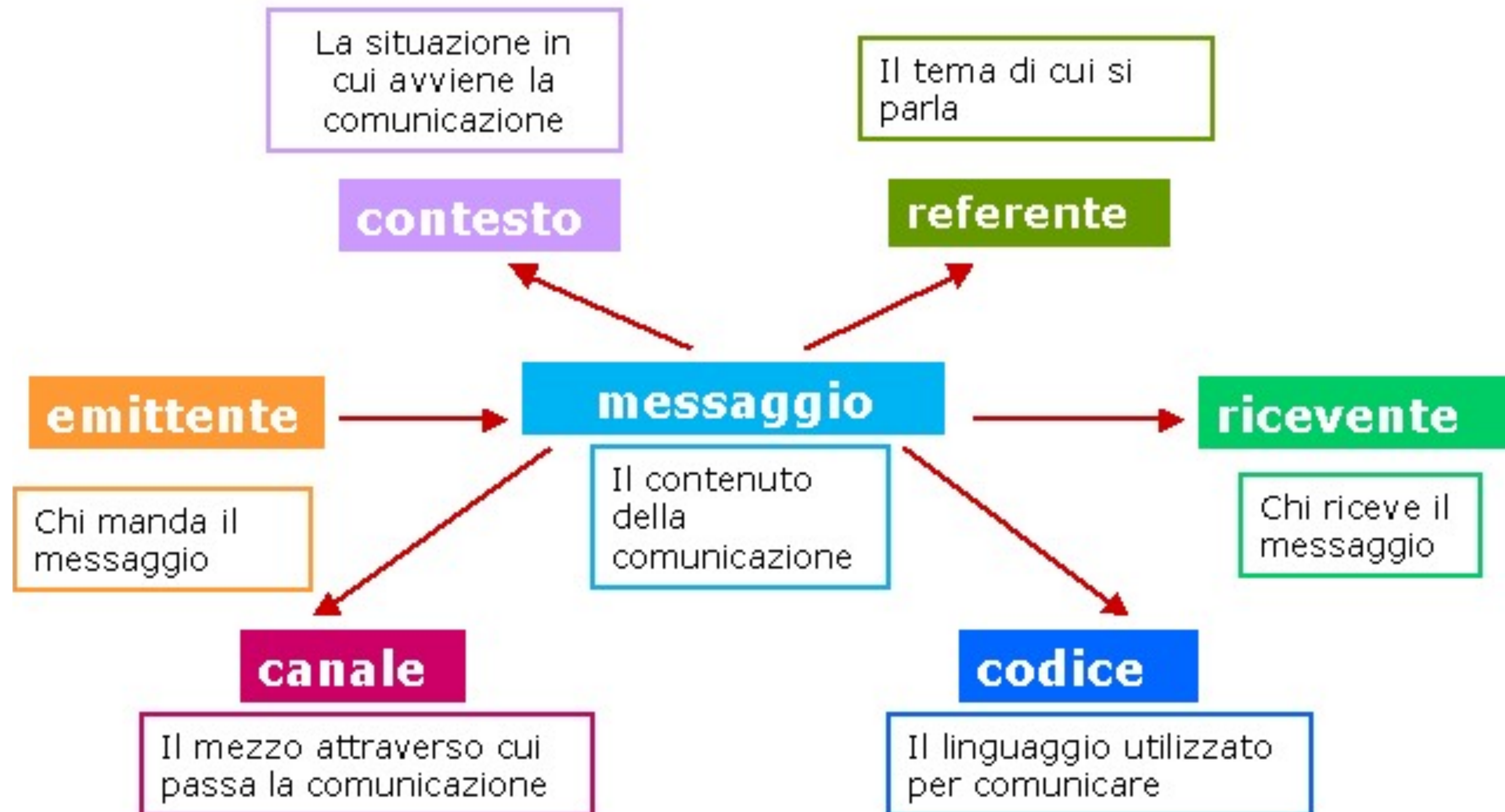
(Guasti 2000)

Avviene:

- Senza insegnamento esplicito (processo inconscio)
- Sulla base di stimoli ambientali (ovvero input linguistico fornito dall'ambiente)
- In un arco temporale ben preciso: PERIODO CRITICO
- Attraverso tappe e fasi universali
- Diverso da apprendimento: insegnamento esplicito

# LA COMUNICAZIONE

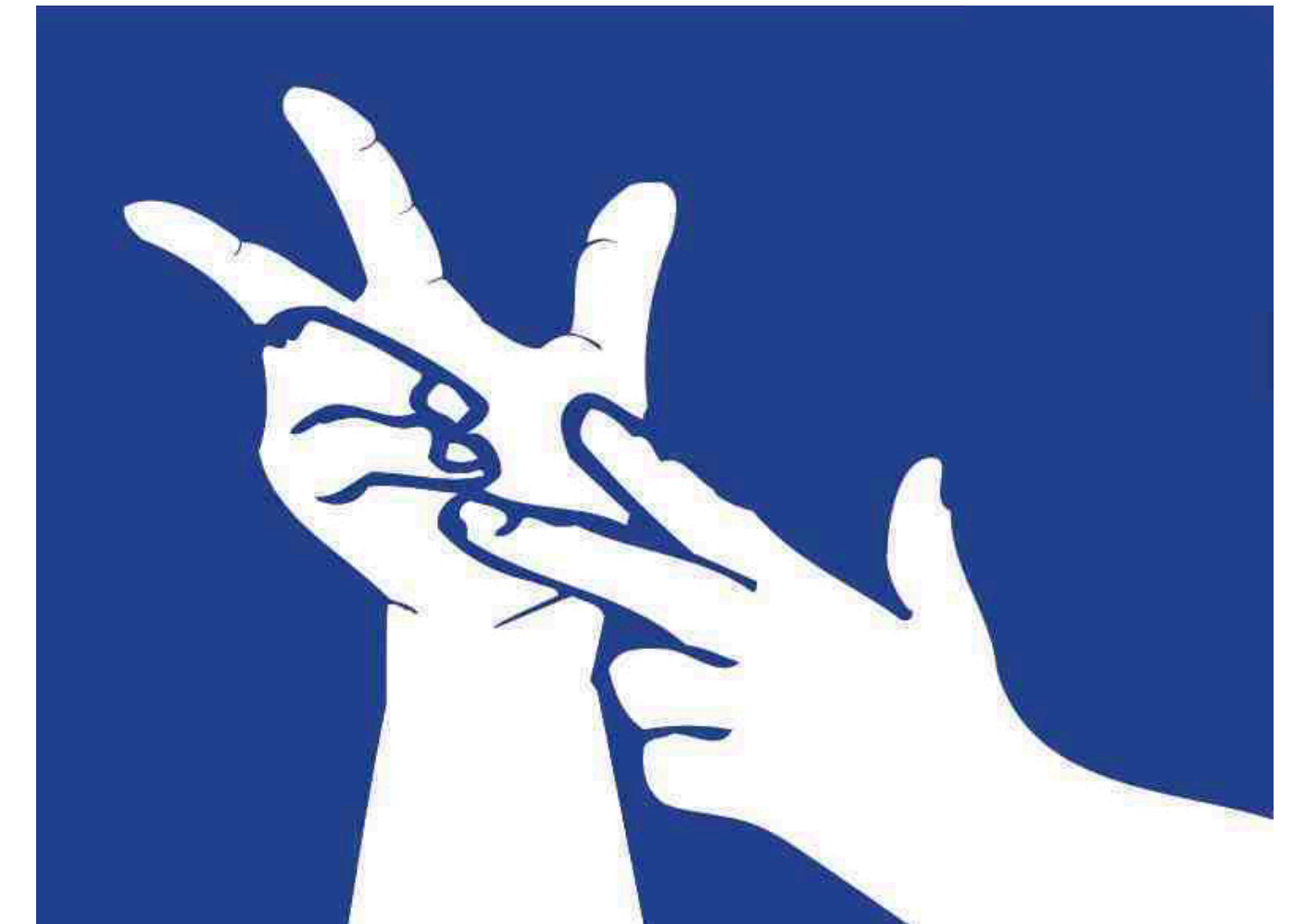
## Gli elementi della comunicazione (Modello di Jakobson)



# CANALE ACUSTICO VOCALE E CANALE VISIVO GESTUALE

La comunicazione può essere veicolata attraverso due canali:

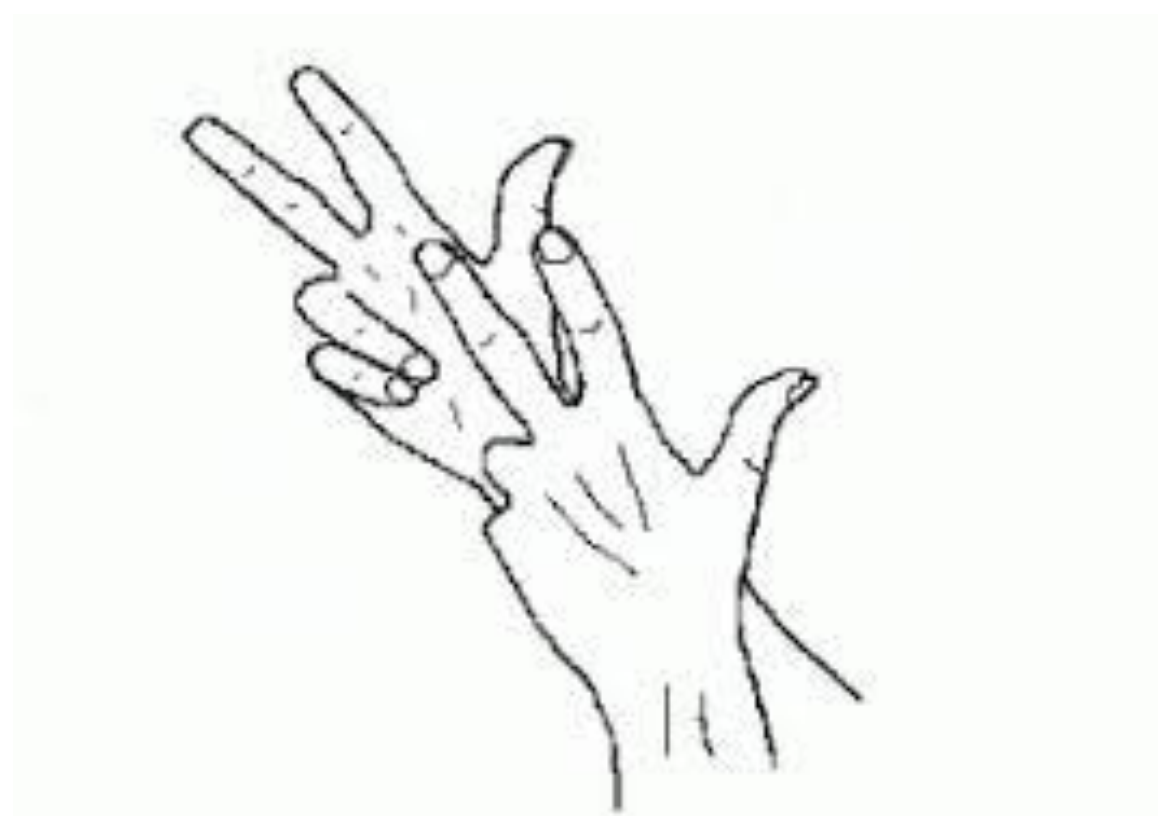
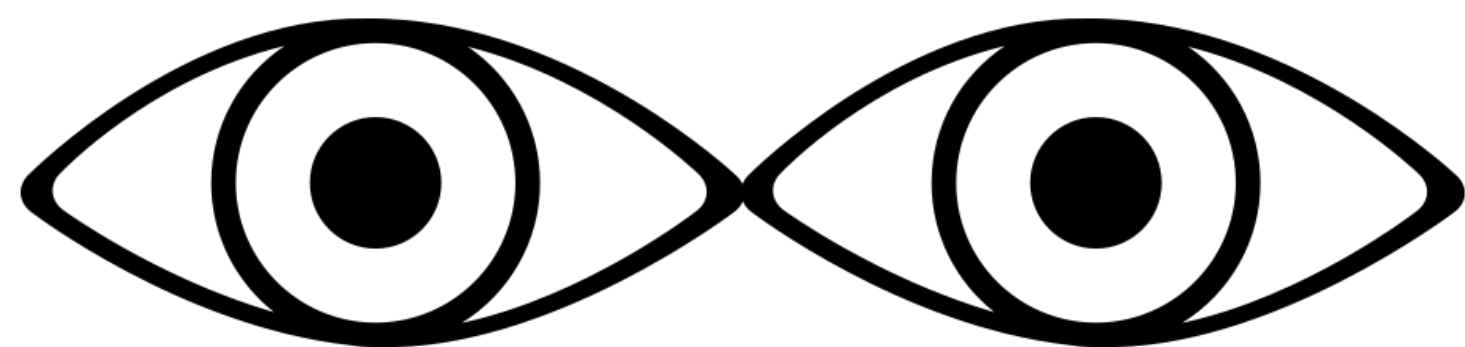
- acustico-vocale (lingue vocali)
- visivo-gestuale (lingue segnate)



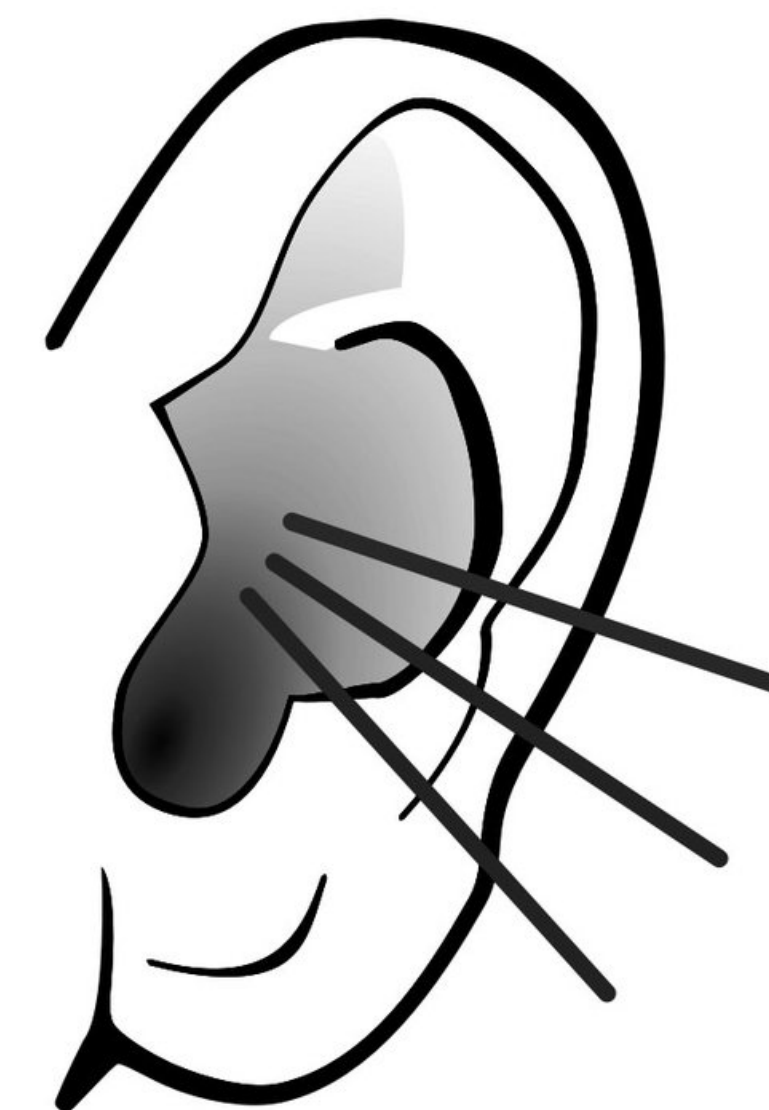
# LA LINGUA DEI SEGNI

## Acquisizione spontanea in b. sordi

La LIS abbatte la barriera comunicativa in quanto utilizza il canale **visivo-gestuale** integro e consente un'acquisizione naturale ricalcando le stesse tappe di acquisizione della lingua parlata



*Le mani diventano parole  
Gli occhi diventano orecchie*



# STADI DI ACQUISIZIONE DELLA LINGUA

## BAMBINO UDENTE E BAMBINO SORDO A CONFRONTO

Età approssimativa in mesi	Attività osservata	Fasi
0-7	Comportamenti motori/vocali	Suono Movimento
8-12	Segni comunicativi intenzionali	Vocalizzazione Gesto
13-16	Simboli	Parola Segno
17-20	Combinazione di simboli	Lingua vocale Lingua dei segni

### Equipotenzialità:

la facoltà di linguaggio può manifestarsi in entrambe le modalità; la scelta dipende dall'input linguistico proveniente dall'ambiente

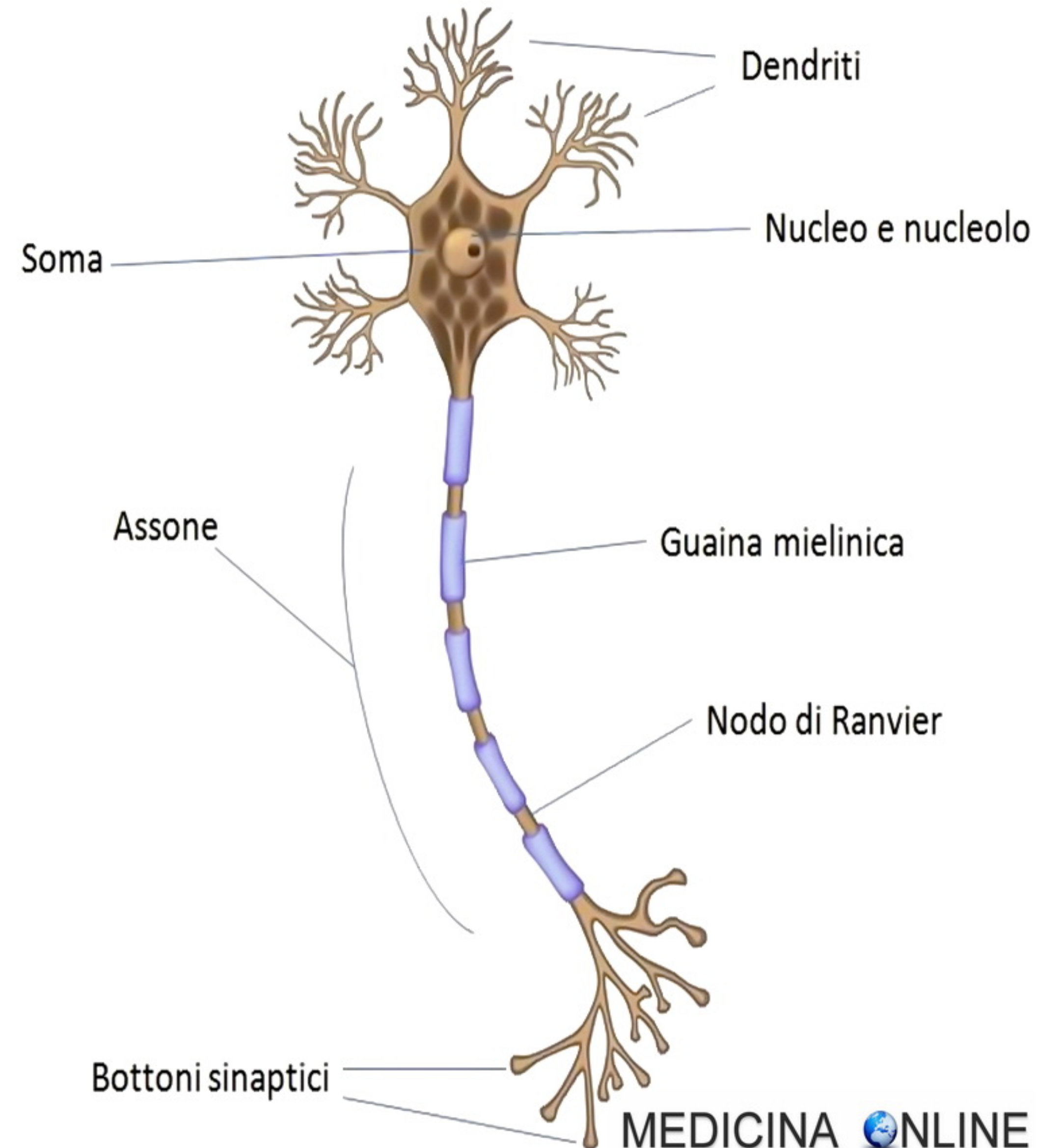
# PLASTICITA' CEREBRALE E SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

Secondo Lenneberg dopo l'inizio dell'adolescenza l'acquisizione di una lingua diverrebbe gradualmente più difficile in seguito alla **lateralizzazione**, ovvero la specializzazione di uno degli emisferi del cervello (di solito quello sinistro) in relazione alla lingua. Dopo la pubertà il cervello perderebbe la sua plasticità diventando quindi meno ricettivo verso le lingue. La ricettività è una funzione della plasticità cellulare controllata da un **orologio biologico**, il quale con l'avanzare dell'età modifica la plasticità cerebrale, riducendo così la capacità di acquisire una lingua.

# PLASTICITA' CEREBRALE

## NEURONI

Il cervello è formato da miliardi di cellule nervose denominate *neuroni* che sono in continua comunicazione tra loro grazie ai *dendriti*, ovvero i prolungamenti ramificati dei neuroni attraverso i quali le cellule nervose ricevono le informazioni da altri neuroni, e all'*assone* che costituisce il segmento di uscita delle informazioni elaborate. I punti di collegamento fra una cellula nervosa e l'altra sono chiamati *sinapsi*, mediante i quali i neuroni rilasciano delle molecole chimiche chiamate *neurotrasmettitori*. Le informazioni elaborate viaggiano lungo l'assone come piccoli impulsi elettrici, il quale è avvolto da *cellule mieliniche* che lo isolano in modo da permettere una conduzione più veloce degli impulsi elettrici.





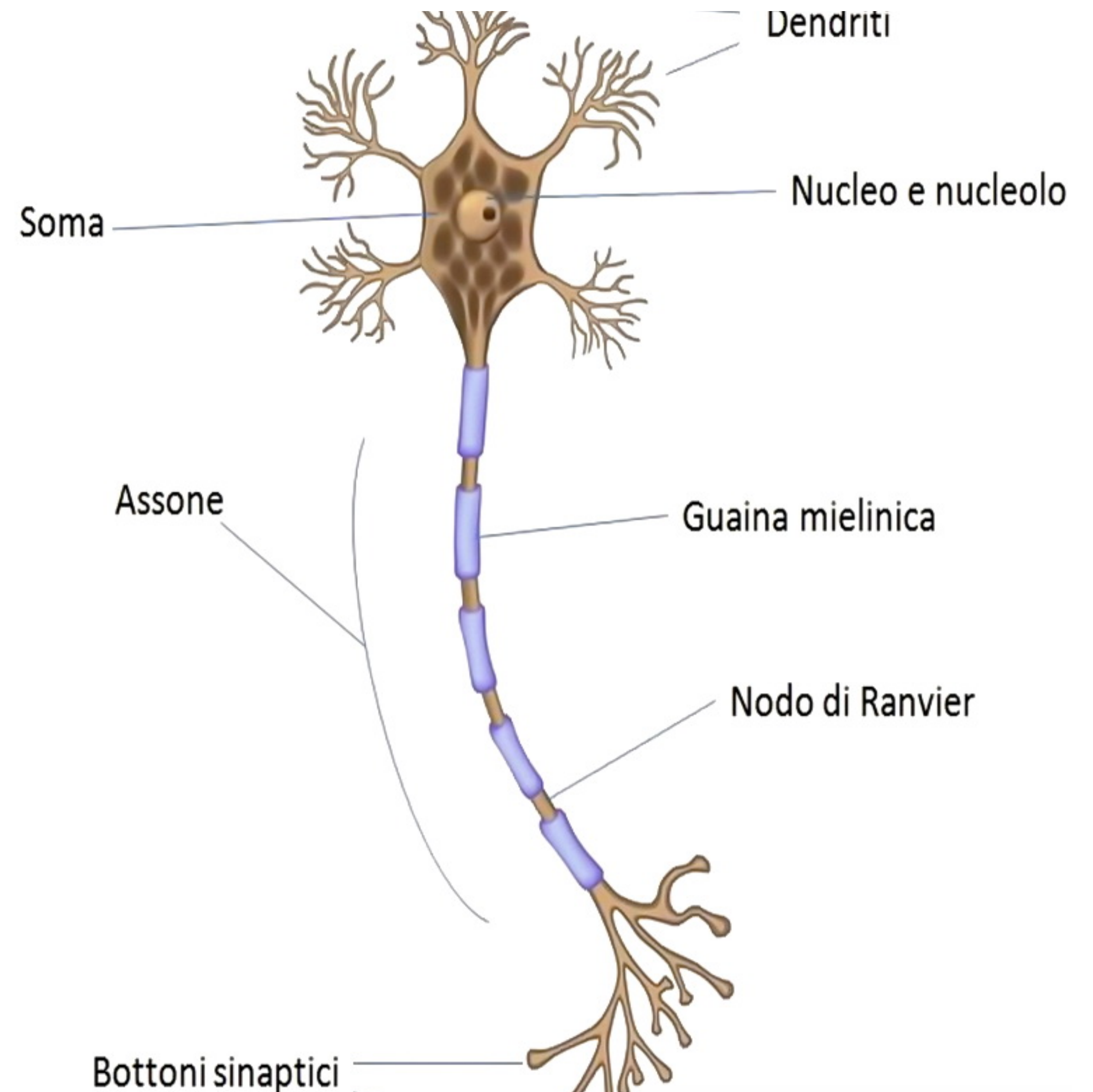
# PLASTICITA' CEREBRALE

## MIELINIZZAZIONE

Per mielinizzazione in medicina si intende la maturazione ultima del sistema nervoso centrale per una più veloce ed efficiente veicolazione dell'informazione.

La mielina è una sostanza lipidica che isola elettricamente l'assone del neurone.

La mielinizzazione dei neuroni è un processo proprio dell'uomo che inizia dal quinto mese di vita fetale e prosegue fino a diciotto mesi dopo la nascita, ma può rallentare a due anni e proseguire fino a dieci.



# LINGUE DEI SEGNI

## 5 MITI DA SFATARE

# LINGUE DEI SEGNI

## 5 MITI DA SFATARE

1.

“CE N’E’ SOLO UNA!  
E’ UNIVERSALE!”

LIS, ASL, LSF, LSE etc

**Le lingue dei segni**  
5 miti da sfatare e altre curiosità



**1. Ce n'è solo una**  
300 lingue dei segni in uso al mondo.  
Le varie lingue non necessariamente condividono gli stessi segni.



**AIUTARE**  
  
Cina

**SPINGERE**  
   
Italia USA

# LINGUE DEI SEGNI

## 5 MITI DA SFATARE

2.

“LA LORO GRAMMATICA è UGUALE A QUELLA DELLE LINGUE PARLATE”

Le lingue dei segni sono autonome dalle lingue vocali, vi è però un'influenza. (LETTURA LABIALE)

**2. La loro grammatica è uguale a quella delle lingue parlate**

Hanno una struttura sintattica propria:



# LINGUE DEI SEGNI

## 5 MITI DA SFATARE

3.

“SI USANO SOLO LE MANI”



# LINGUE DEI SEGNI

## 5 MITI DA SFATARE

4.

“SONO FACILI DA IMPARARE”

E' UNA LINGUA A TUTTI GLI  
EFFETTI CON UNA SUA  
GRAMMATICA



# LINGUE DEI SEGNI

## 5 MITI DA SFATARE

5.

“SONO STATE INVENTATE DALLE  
PERSONE UDENTI”

LE LINGUE DEI SEGNI SONO  
LINGUE STORICO-NATURALI



**5. Sono state  
inventate**

**dalle persone udenti**

Sono nate in modo naturale nelle comunità  
non udenti.



**LIS**

(Lingua dei Segni Italiana)  
170.000 locutori in Italia,  
Svizzera, San Marino,  
Città del Vaticano



**Mondo**

Oltre 72 milioni  
di segnanti.  
L'80% dei non udenti vive  
in Paesi in via di sviluppo

## QUALE TERMINE E' PROPRIAMENTE CORRETTO?



SORDOMUTO



MUTO



SORDO



NON UDENTE



# LE PAROLE PER DIRLO

## SORDO MUTO - NON UDENTE

**SORDOMUTO** articolo 1 della Legge 20 Febbraio 2006, n. 95 è stato cancellato e sostituito dal termine Sordo in tutte le dispositive vigenti (L.95/2006)

**L'apparato fono-articolatorio risulta integro**

**NON UDENTE:** definisce i sordi per ciò che loro manca

NON+ NOME = NEGAZIONE DI QUALCOSA

CONIATO DALLA CULTURA DI MAGGIORANZA.

# MENOMAZIONE, DISABILITA', HANDICAP



## COME DIRESTI?



PERSONA DISABILE



PERSONA AFFETTA DA HANDICAP

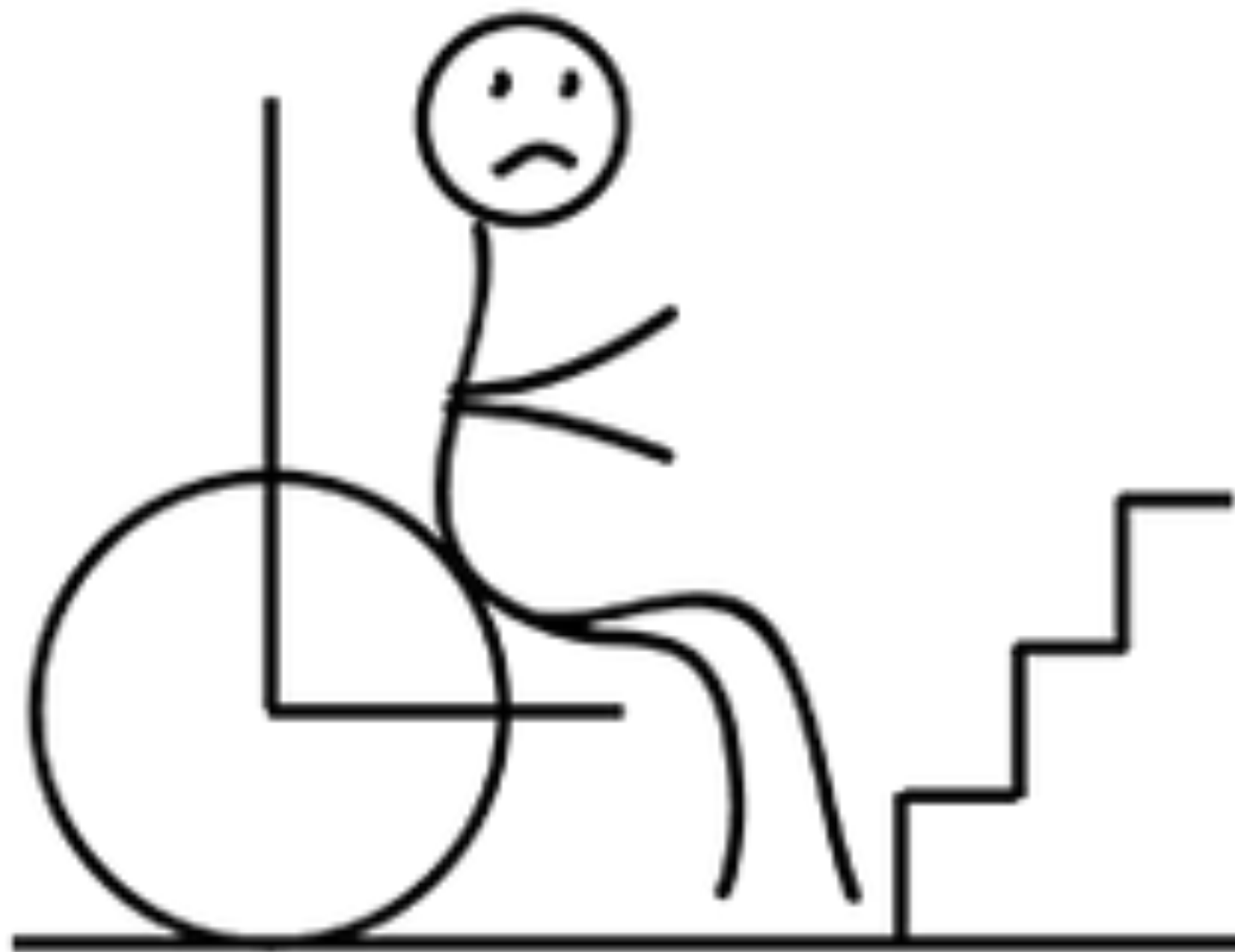


PERSONA DIVERSAMENTE ABILE

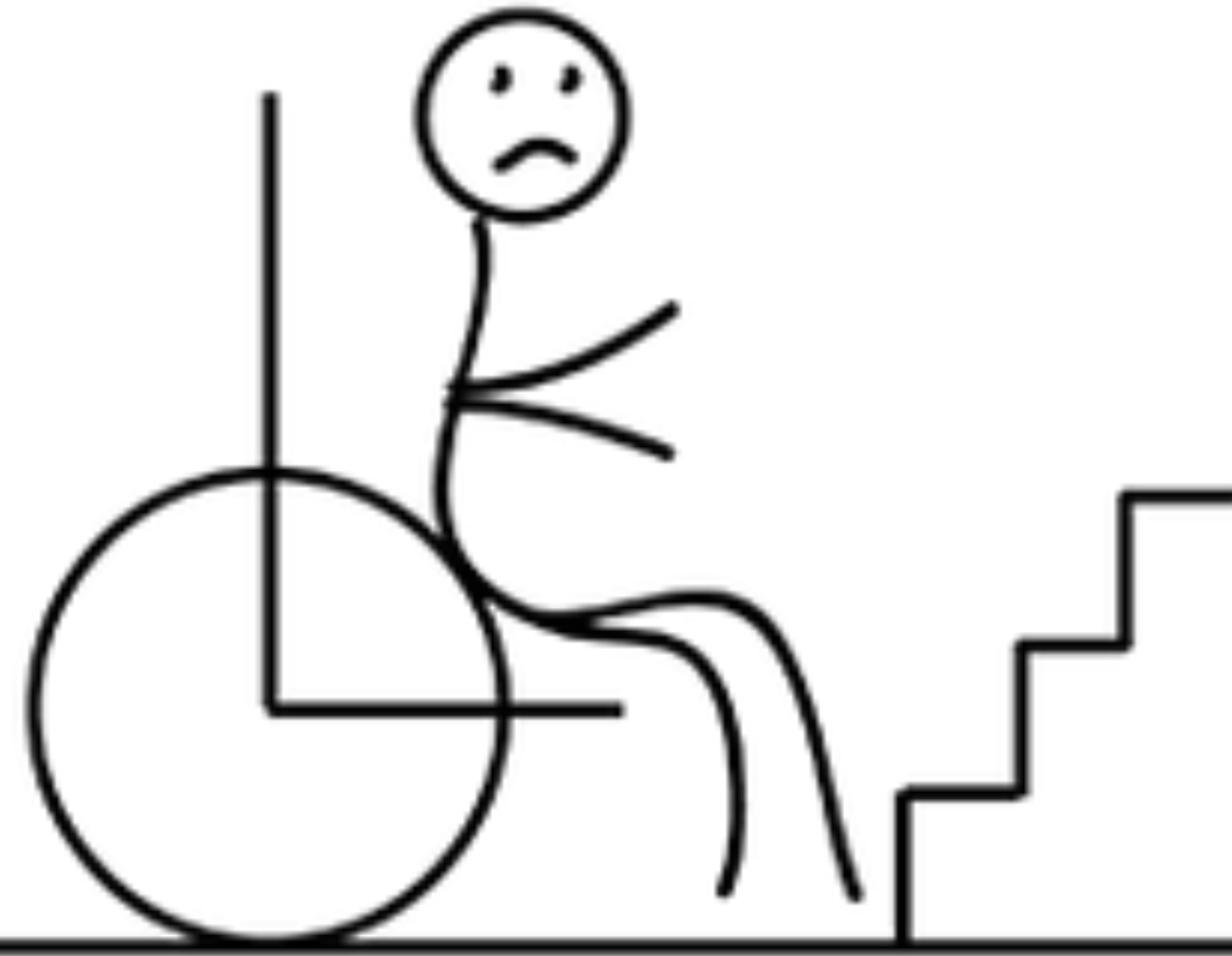


PERSONA CON DISABILITA'

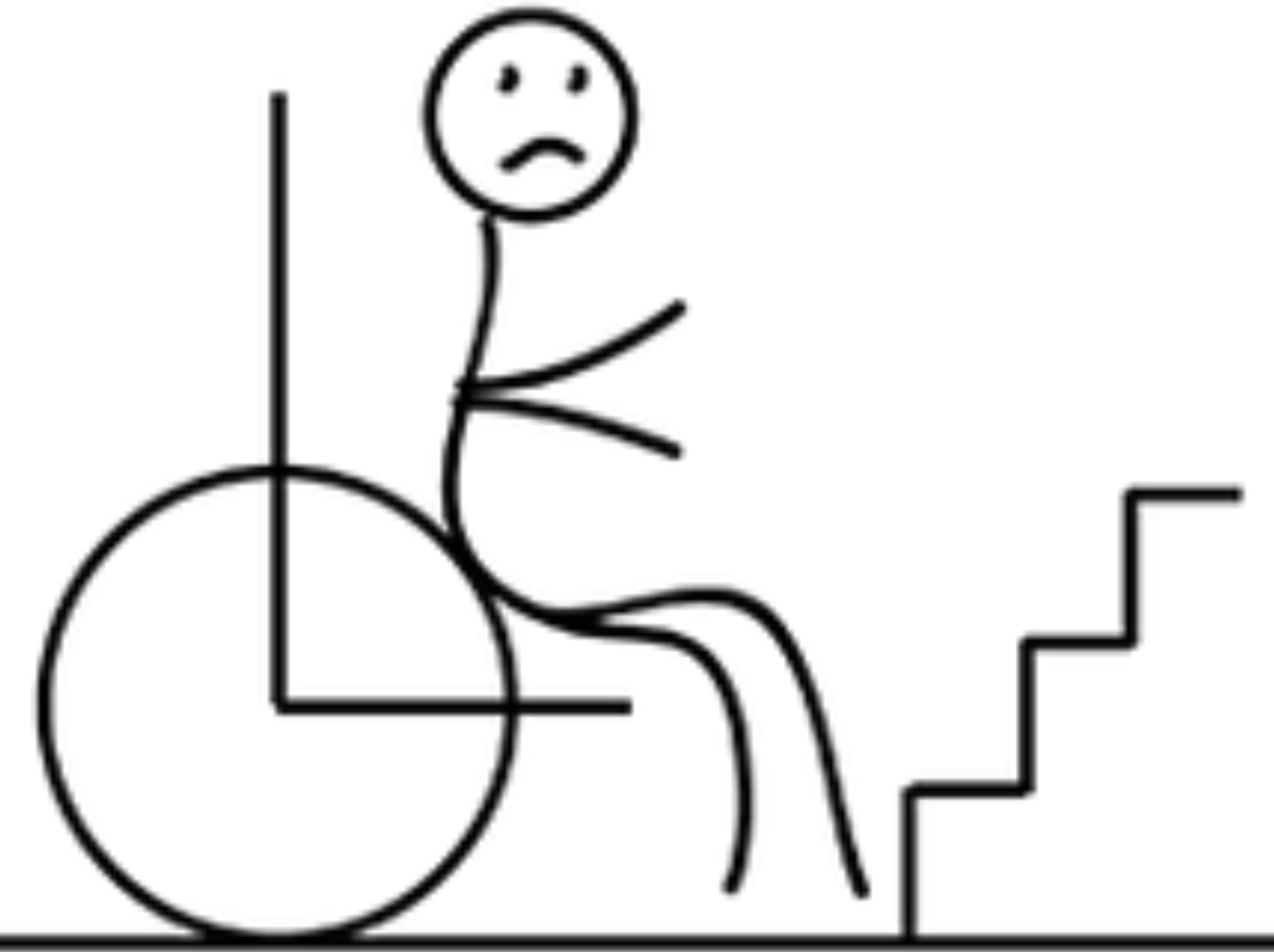
**Handicappato**



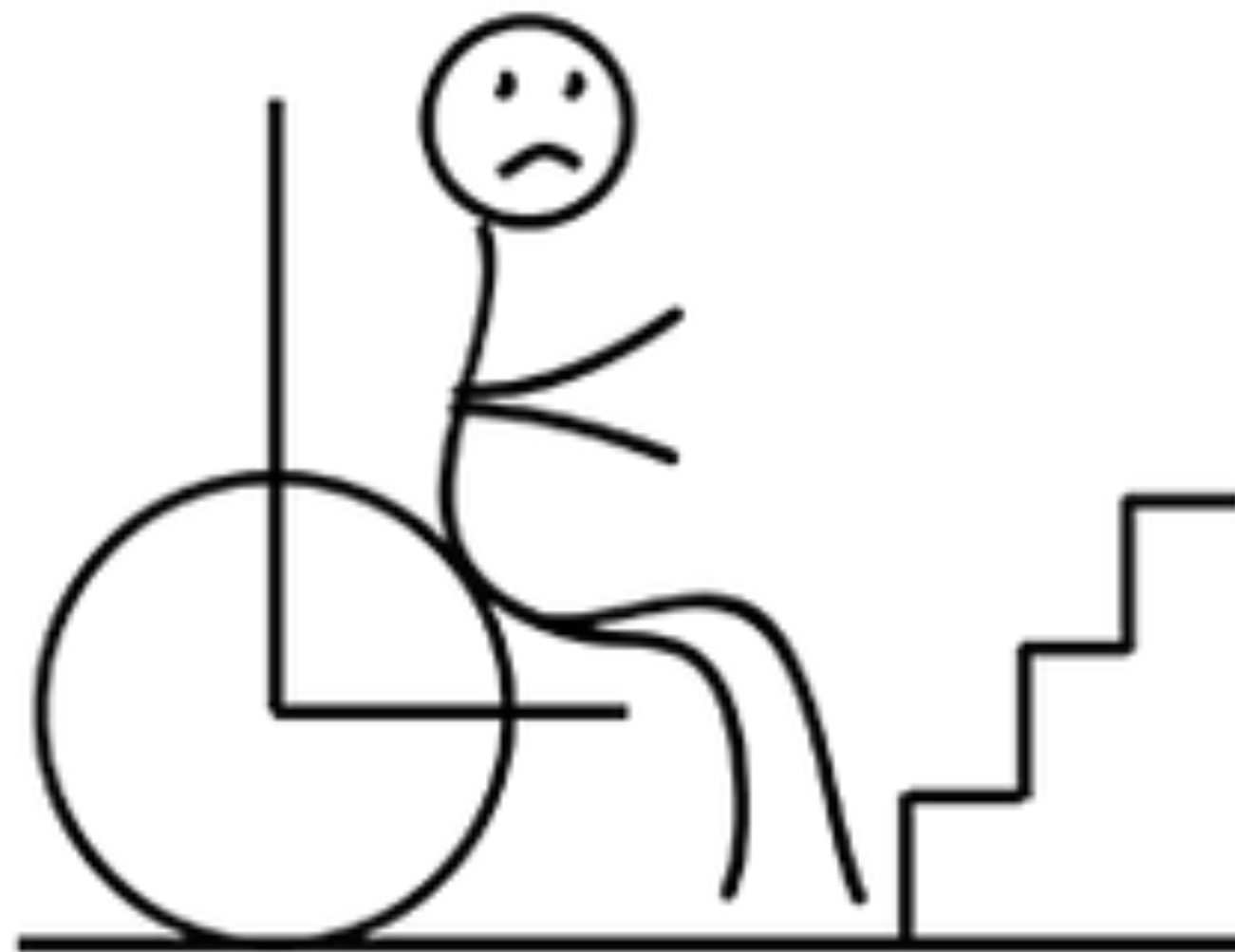
**Portatore di Handicap**



**Disabile**



**Diversamente Abile**



**Ma se al posto di cambiargli il nome...**



**...avessimo progettato a sua misura?**



# **MODELLO ICIDH OMS 1980**

## ***International Classification of Impairments Disabilities and Handicaps***

**La menomazione** (danno organico o funzionale relativo a una specifica area che ha carattere transitorio o permanente) determina una **disabilità** che è causa di handicap ovvero lo svantaggio sociale che si vive quando il contesto non offre condizioni e possibilità alternative inclusive di PARTECIPAZIONE.



# MODELLO MEDICO

Relazione causale deficit e disabilità

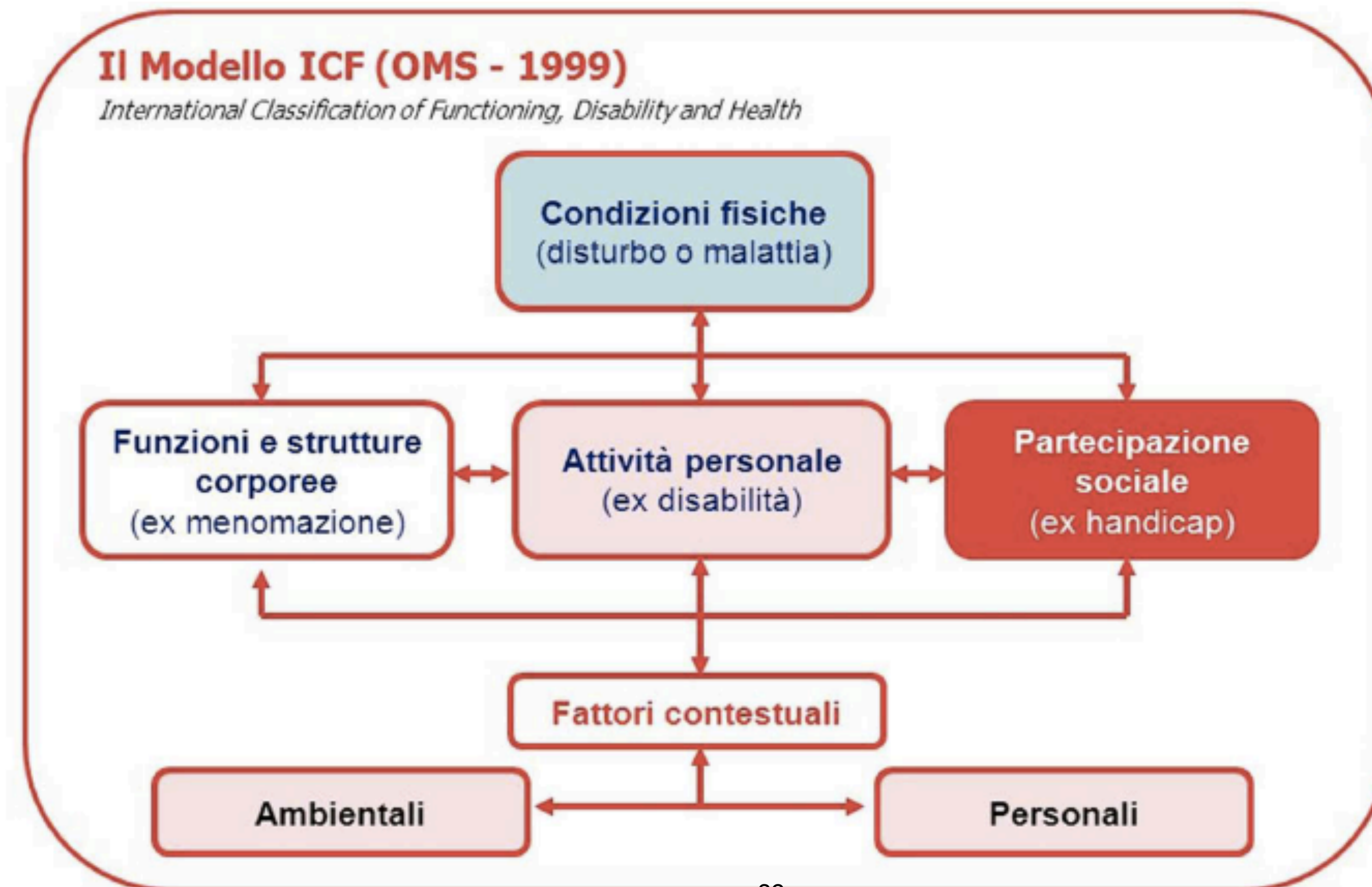
Disabilità come deviazione rispetto alla normalità



# MODELLO BIOPSIICOSOCIALE

## LA DISABILITA' É UN COSTRUTTO DELLA SOCIETÀ

La disabilità è il prodotto interazione persona-ambiente





**SI DICE COSI'**



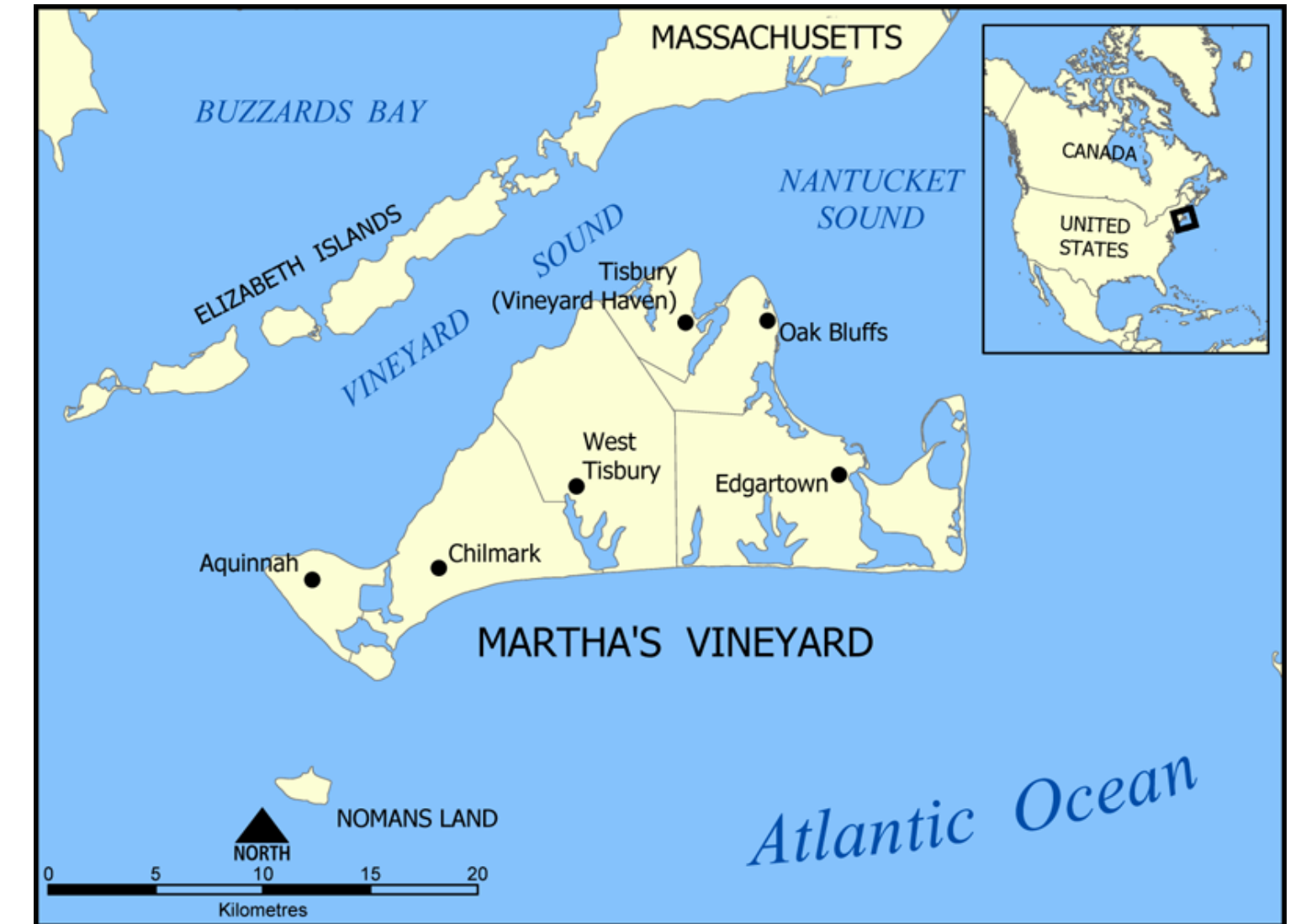
# MARTA'S VINEYARD

## L'ISOLA DEI SORDI

La patologia era così diffusa che a Martha's Vineyard essere sordi non era un handicap: moltissimi abitanti conoscevano la lingua dei segni di Martha's Vineyard, un dialetto della lingua dei segni americana, sviluppatosi proprio sull'isola, e lo usavano regolarmente anche fra persone udenti cosicché anche i sordi potevano lavorare regolarmente, si sposavano e avevano figli.

**ESSERE SORDI NON ERA MOTIVO DI DISTINZIONE.**

**C'É UNA DISABILITA' MA NON C'É HANDICAP**



# CONVENZIONE ONU PERSONE CON DISABILITA'

## ART.1 COMMA 3

*“Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.”*



# SCEGLI CON CURA LE PAROLE DA NON DIRE

Curare il linguaggio, dedicare attenzione alle parole quando si tratta di inclusione è fondamentale, perché è attraverso le parole che costruiamo la realtà intorno a noi e diamo forma al nostro mondo interiore.



'L'uso di un linguaggio

# IN ALTRE PAROLE: Convivenza delle differenze

FABRIZIO ACANFORA

- “All’idea di inclusione, preferisco il concetto di **convivenza delle differenze**, termine neutrale che presuppone pari dignità per ciascun gruppo socioculturale e ciascuna persona. Convivere vuol dire rispettarsi, fare passi gli uni verso le altre, preoccuparsi delle esigenze di tutte, mettere da parte l’orgoglio e ammettere che la nostra visione del mondo è guidata da pregiudizi che spesso non siamo coscienti di avere, e che prestando attenzione alla narrazione della realtà che facciamo a noi stessi e al mondo possiamo contribuire al benessere di tutte.”



# LE PAROLE HANNO UN PESO

Quali espressioni usare e quali no?

È sbagliato dire:	È corretto dire:
<ul style="list-style-type: none"><li>• Affetto da disabilità</li><li>• Menomato/handicappato/portatore di handicap</li><li>• Ritardato/minorato</li><li>• Diversamente abile</li><li>• «non» + ..... (es. non-udente, non-vedente, ecc.); audiolesi, videolesi, ecc.</li><li>• Normali/normodotati/abili vs. anormali/inabili</li><li>• Persone speciali, eroi...</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Persona con disabilità (linguaggio <i>person-first</i>)</li><li>• Condizione/condizione genetica</li><li>• Persona con disabilità intellettiva</li><li>• Persona sorda, cieca/persona con disabilità sensoriale/uditiva/visiva</li></ul>

# LE PAROLE HANNO UN PESO

Quali espressioni usare e quali no:

- Da un lato, evitare espressioni pietistiche e compassionevoli;
- dall'altro, evitare di dipingere le persone con disabilità come «esseri speciali, eroi» (*Inspiration porn*: «Nonostante sia sordo/cieco/ecc. ....» «Se ce l'ha fatta lui che è sordo/cieco/ecc., ....»);
- Ridurre le etichette, anteporre la persona alla disabilità, chiamare per nome!



# POLITICALLY CORRECT

...HANDYCAPPATO?  
DISABILE?  
DIVERSAMENTE ABILE?  
NON DEAMBULANTE?

VERAMENTE  
MI CHIAMO  
FILIPPO!





**“Io sono una persona con disabilità. ma non  
“porto” il mio handicap: sono una persona  
che “porta” pregi, difetti e una storia con sè.**

**Vorrei prendere il treno**

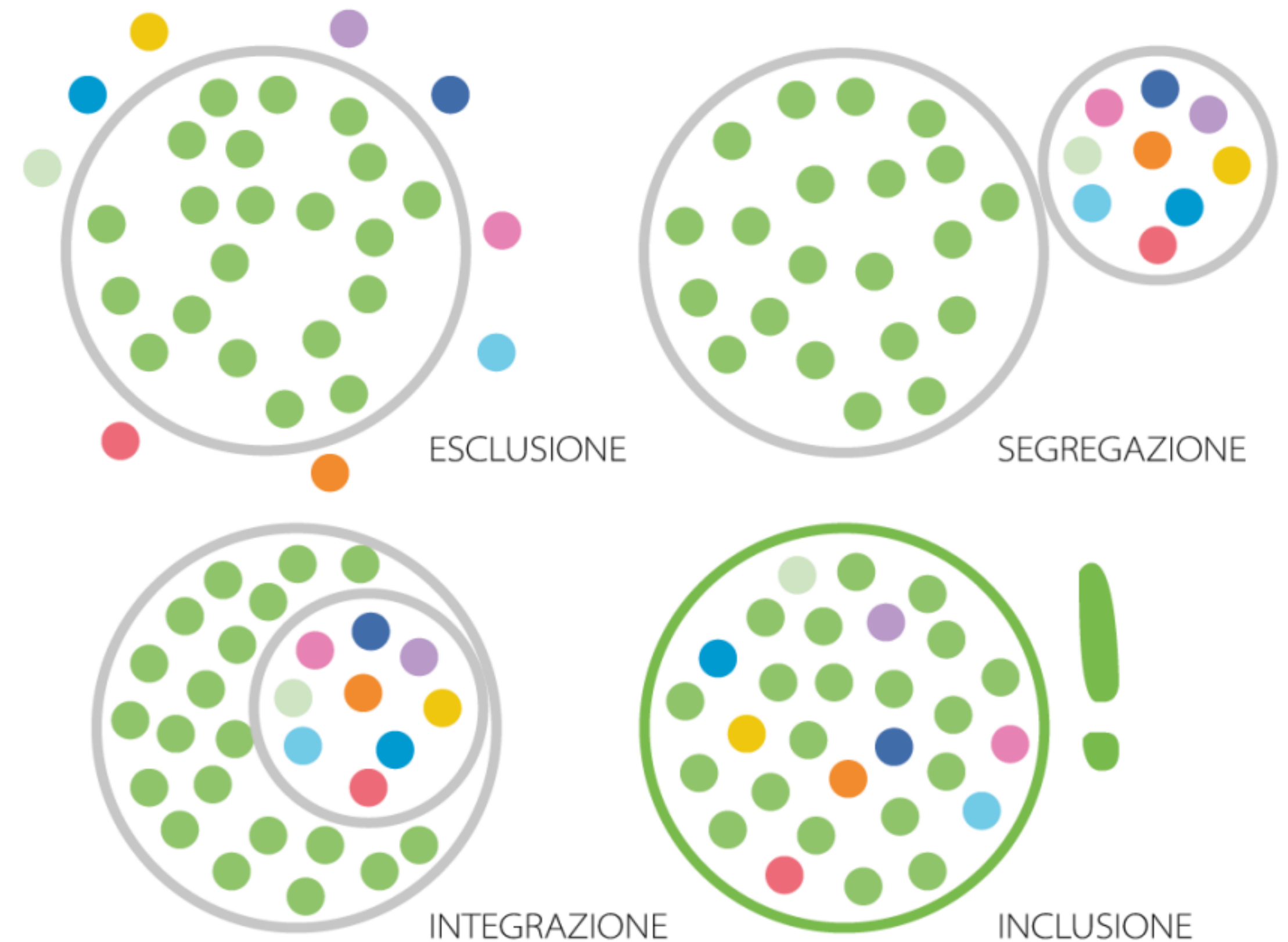


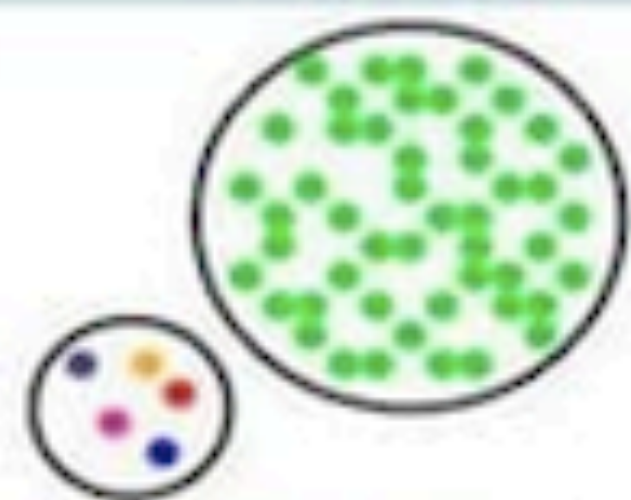


*“LE ETICHETTE  
USIAMOLE  
PER I VESTITI”*

# INCLUSIONE: TUTTA LA COMUNITA' EDUCANTE

- Si può definire come il tentativo di rispettare le necessità o esigenze di tutti, progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe ed all'apprendimento, nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile.

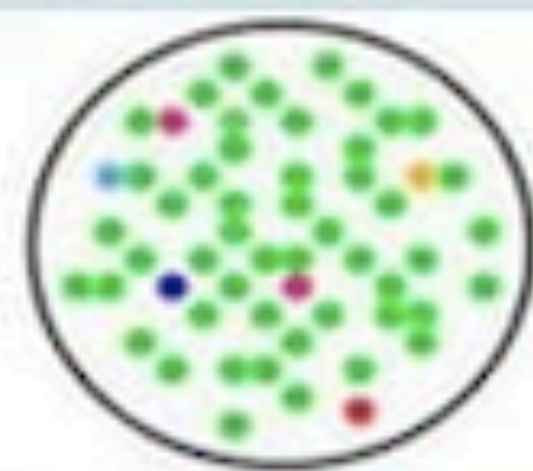




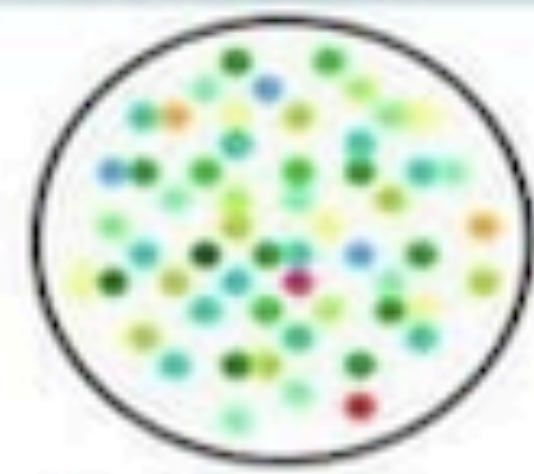
*Segregazione*



*Inserimento*



*Integrazione*



*Inclusione*

Fino agli anni '60:

gli alunni con  
disabilità  
frequentano scuole  
speciali o classi  
differenziali,  
assistenzialismo.

L.118/1971:

gli alunni con disabilità  
lieve entrano nelle  
scuole comuni, ma di  
fatto restano separati,  
talvolta anche  
fisicamente (portati  
fuori dalla classe)

L.517/1977:

abolizione classi  
differenziali.  
All'interno del  
gruppo classe, con  
percorsi  
personalizzati.

Dagli anni '90:

Accoglienza e  
valorizzazione  
delle differenze  
come occasione di  
crescita collettiva.

- o **Modello di riferimento:** compensativo.
- o **Scopo:** normalizzazione del «diverso», conformismo.
- o **Destinatari:** alunni con disabilità.

- o **Modello di riferimento:** ecologico-sociale.
- o **Scopo:** stare insieme e valorizzare le differenze; rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione.
- o **Destinatari:** tutta la classe.

# PROSPETTIVA SOCIO-CULTURALE

- La visione culturale della sordità è il modo positivo di affermare il diritto alla comunicazione, all'espressione delle persone sorde: *è la percezione della diversità non come menomazione fisica ma come ricchezza.*

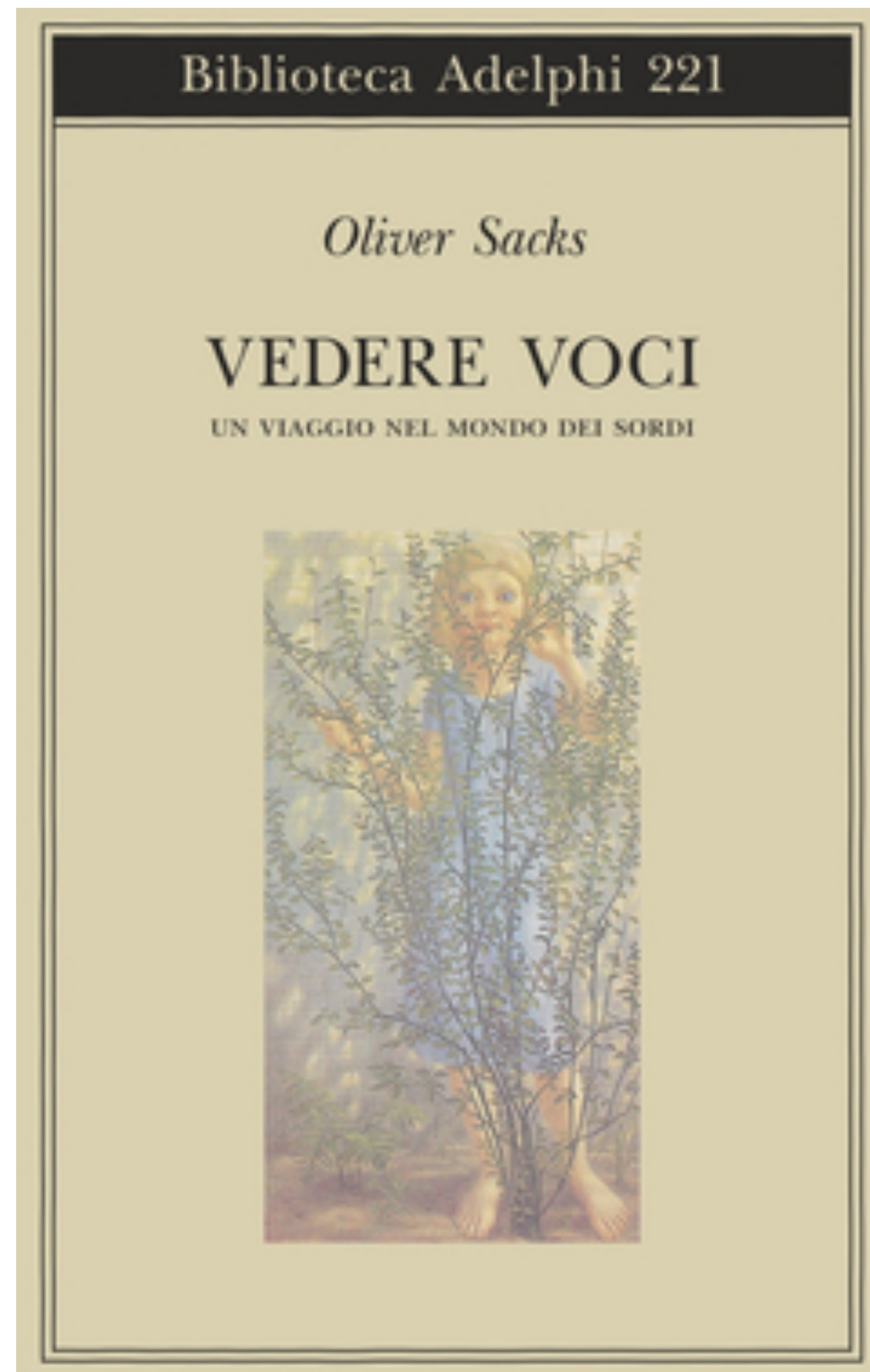


**DIRITTO ALL'IDENTITA'**

# “VEDERE VOCI”

**Oliver Sacks**

Il *meno* può anche nascondere un  
*più*





# DATTILOLOGIA L'ALFABETO MANUALE

## CHE COSA E'?



CODICE MORSE



LETTERE



ALFABETO MUTO



ALFABETO MANUALE/DATTILOLOGIA



# LA DATTILOLOGIA ALFABETO MANUALE

“*Dattilolos*” = dito +

“*logos*” = discorso

Rappresentazione  
manuale delle lettere  
utilizzate nella scrittura.



## IL NUOVO ALFABETO MANUALE ITALIANO





# LA DATTILOGIA ALFABETO MANUALE

- NOMI PROPRI (PERSONA/ANIMALE)
- LUOGHI GEOGRAFICI (CITTA')
- SPELLING DI PAROLE STRANIERE
- PAROLE INCONSUETE o CHE NON POSSIEDONO UN CORRISPETTIVO IN SEGNI
- NEOLOGISMI

**SPAZIO DATTILOGICO: scrivere nello spazio**

ALTEZZA COLLO-MENTO

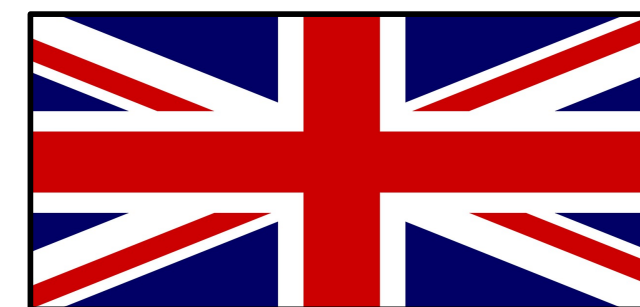
ACCOMPAGNAMENTO CON LABIALE CHIARO

## IL NUOVO ALFABETO MANUALE ITALIANO



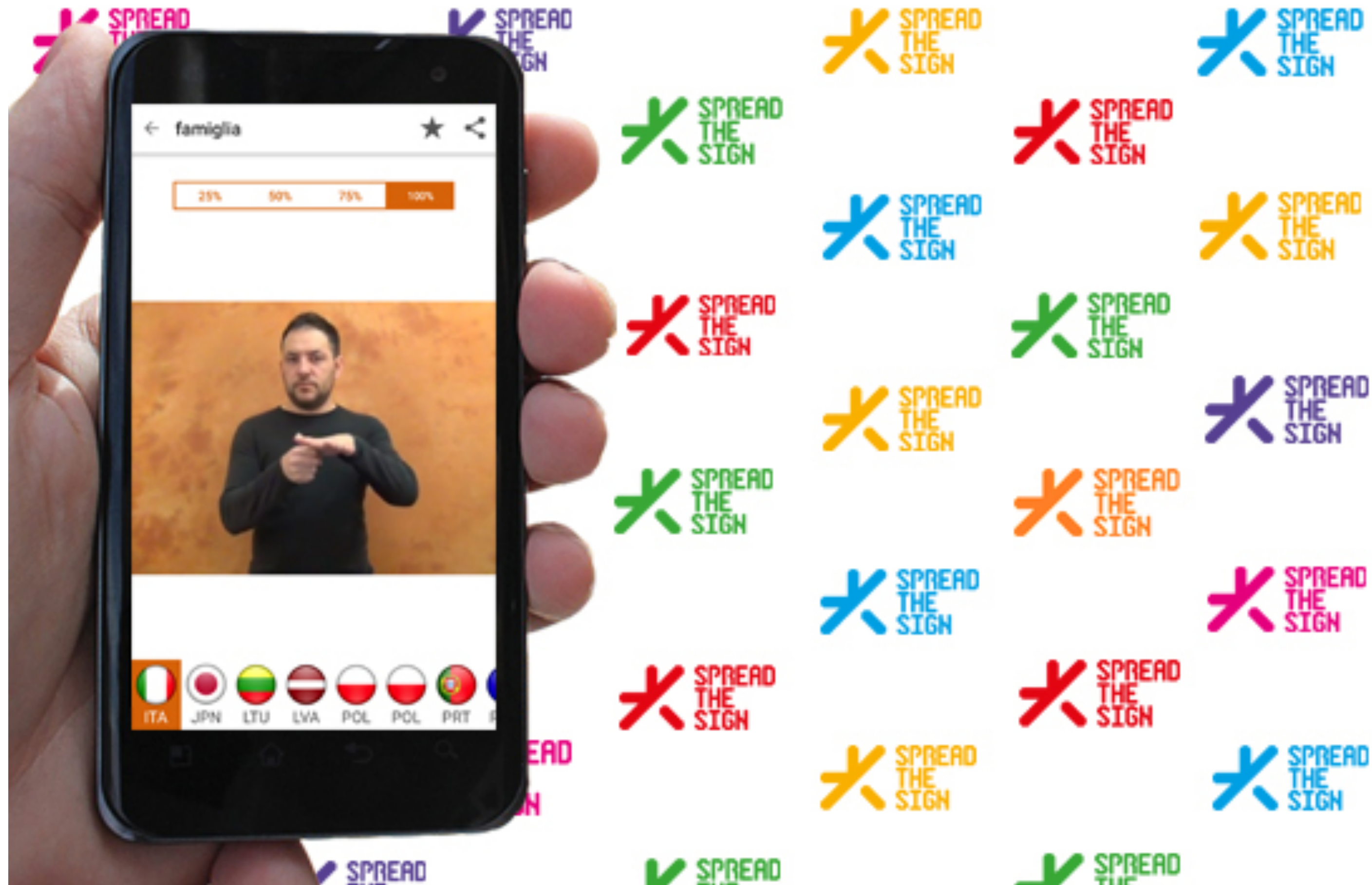


Photo Sharing



# SPREAD THE SIGN

UN DIZIONARIO MULTILINGUE PER LE LINGUE DEI  
SEGNI



A



**B**



C



**D**

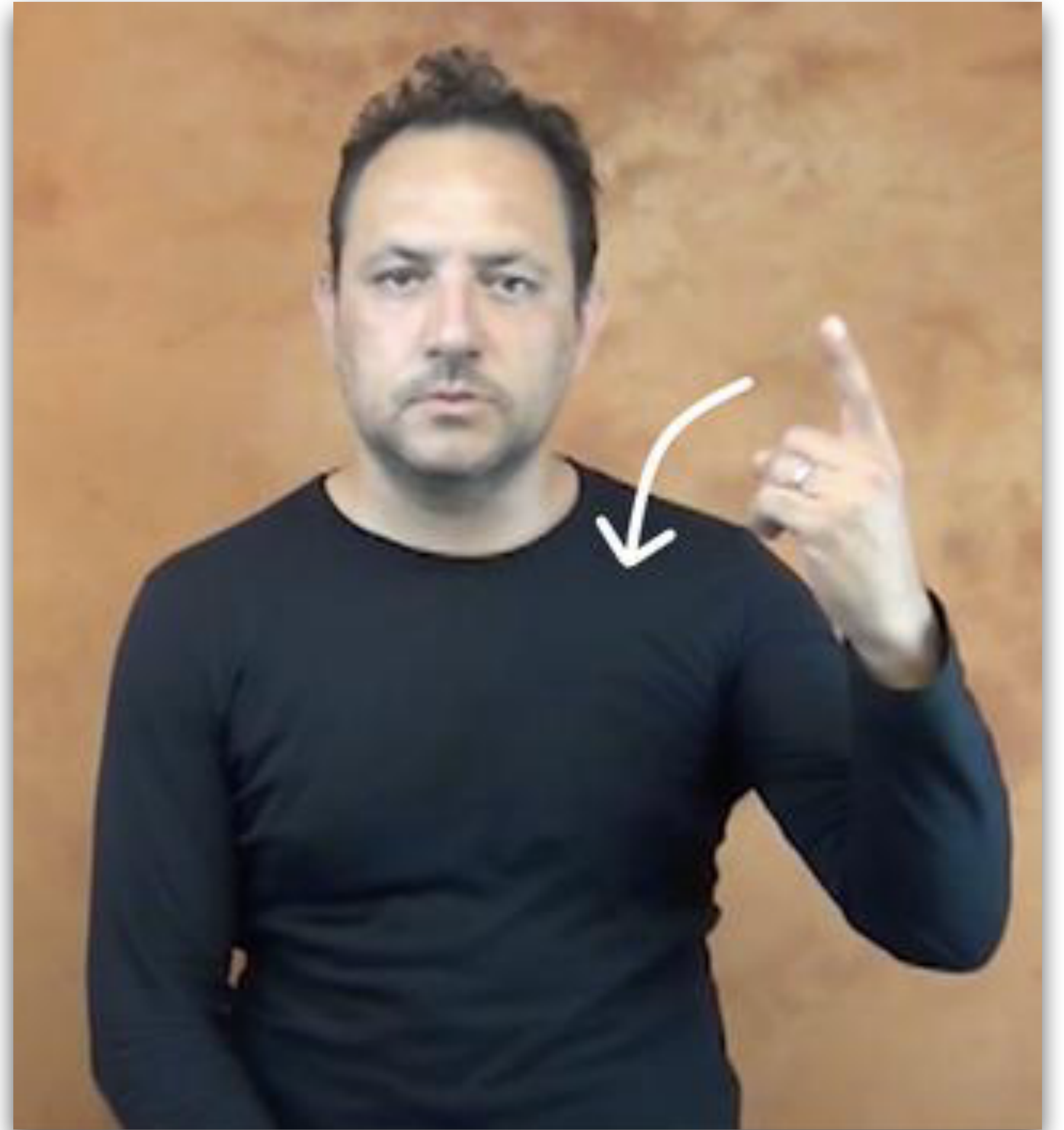


**E**



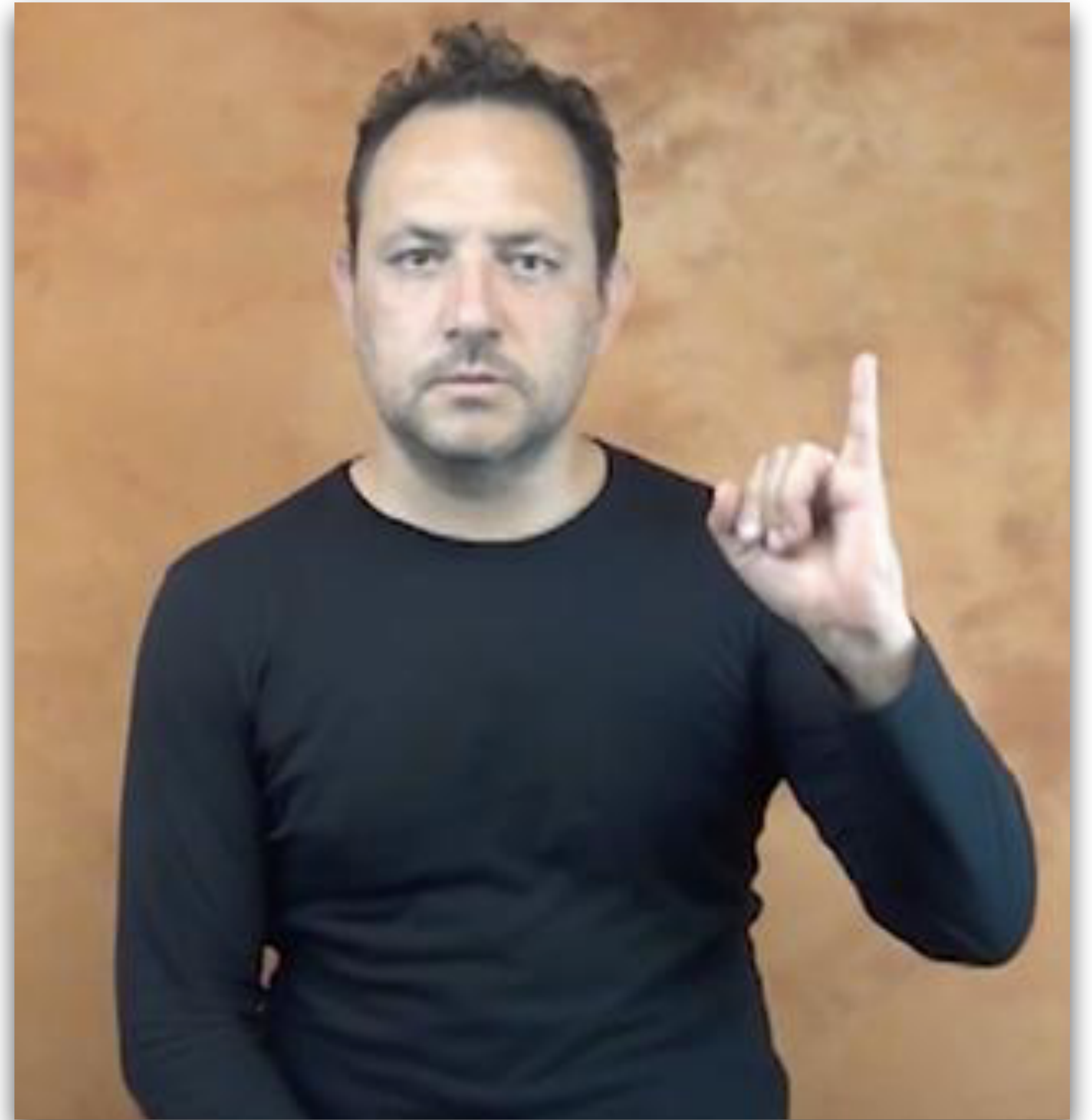


G



H





J



**K**



L



**M**



**N**





O



**P**



Q



**R**



S



**T**



U



**V**





**W**



**X**



Y



**Z**



# MI PRESENTO...



NOME



SEGNO  
NOME



ETÀ



LAVORO



CITTÀ

# ESERCIZIO DATILOLOGIA

Impara



Decifra la parola



Alfabeto dattilologico a tempo



# CHIEDERE IL NOME: Come ti chiami?

                         **dk-**  
NOME TUO QUALE?

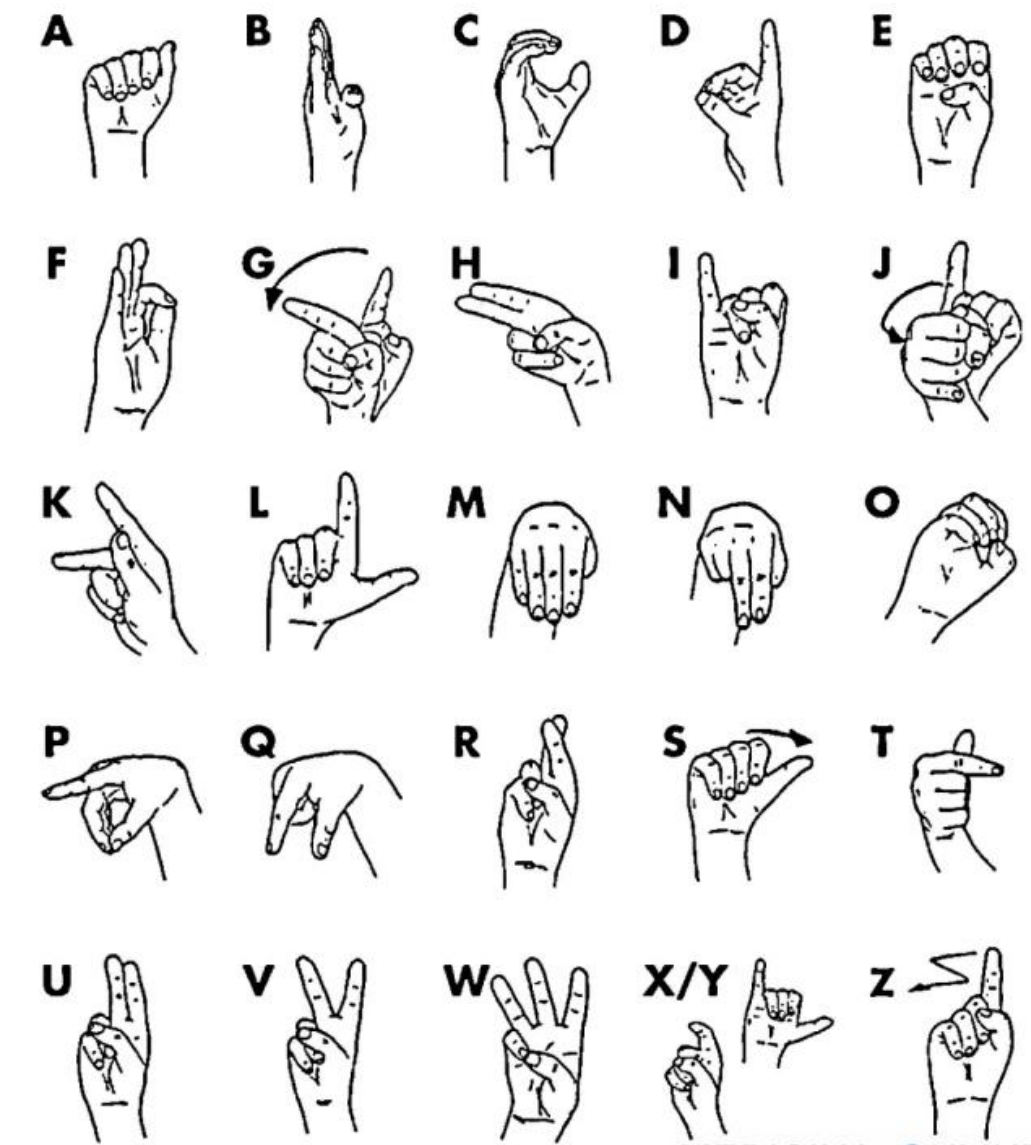
                         **dk-**  
TU NOME QUALE?

                         **dk-**  
TU NOME?

**CNM**  
fronte corrugata  
sopracciglia aggrottate  
occhi socchiusi  
testa/busto inclinati in  
avanti



# CHIEDERE IL NOME: Mi chiamo...



+ DATILOLOGIA (dt)

IO



NOME



+ DATILOLOGIA (dt)

MIO



# CHIEDERE IL COGNOME

COGNOME TUO            **dk-** QUALE?

TU COGNOME            **dk-** QUALE?

                           **dk-**  
TU COGNOME?

**CNM**  
fronte corrugata  
sopracciglia aggrottate  
occhi socchiusi  
testa/busto inclinati in  
avanti



# ORA PROVA TU!

Saluta e presentati segnando il tuo nome utilizzando la dattilologia.

P.s. Ricorda di accompagnare il segnato con la labializzazione



# ESERCIZIO DATILOLOGIA


# ESERCIZIO DATILOLOGIA

ANIMALI	ELENA	COLORI
FAMIGLIA	ROVIGO	CINEMA
SCUOLA	ANDARE	TERMOMETRO

# SCALETTA DEL CORSO 11/3

## Cosa faremo oggi?

- Excursus storia dei sordi (cultura)
- Metodi educativi riabilitativi
- Buone prassi comunicative
- Presentiamoci in LIS (parte 2) SEGNO-NOME/ ETA'
- Esercitazione



# CENNI SULLA STORIA DELLE LINGUE DEI SEGNI

## Cultura Sorda



*"L'abbé de l'Épée instruisant ses élèves en présence de Louis XVI", 1875.*

*Gonzagues Privat, oil on canvas. Collection INJS de Paris.*

# LINGUA E CULTURA

## La cultura dei Sordi

“Una cultura è una serie di comportamenti appresi da un gruppo di persone che hanno una loro lingua, valori, regole di comportamento e tradizioni”  
Padden 1980.



# LINGUA E CULTURA

## VOCE DEI SORDI

La lingua ha una forte valenza  
identitaria.

La lingua segna dei confini.





# LA CULTURA DEVE ESSERE COMUNICABILE

## VOCE DEI SORDI

I segni sono l'incarnazione dell'identità dei Sordi personale e culturale.

Nella lingua di un popolo risiede il suo pensiero, la sua tradizione, la sua storia, il cuore e la sua anima.

**sordo vs Sordo**



# ORIGINE DEL LINGUAGGIO: GESTUALE

I gesti sono stati la prima forma di comunicazione poiché l'apparato fono-articolatorio non era pronto, successivamente con l'evoluzione della specie esso si è sviluppato.

**MANI LIBERE PER ALTRI  
COMPITI NON LEGATI ALLA  
COMUNICAZIONE**



# LINGUA DEI SEGNI - CULTURA DEI SORDI

Una lingua si forma nel tempo all'interno di una comunità ben definita i cui membri hanno **bisogno di comunicare**. La storia della lingua dei segni è dunque strettamente legata a quella della comunità sorda nel corso dei secoli.

*Riconosciuta oggi come fondamento della cultura dei sordi, essa ha alle spalle una storia piena di alti e bassi, che alterna periodi di sottomissione agli udenti, di proibizione e di riconoscimento.*

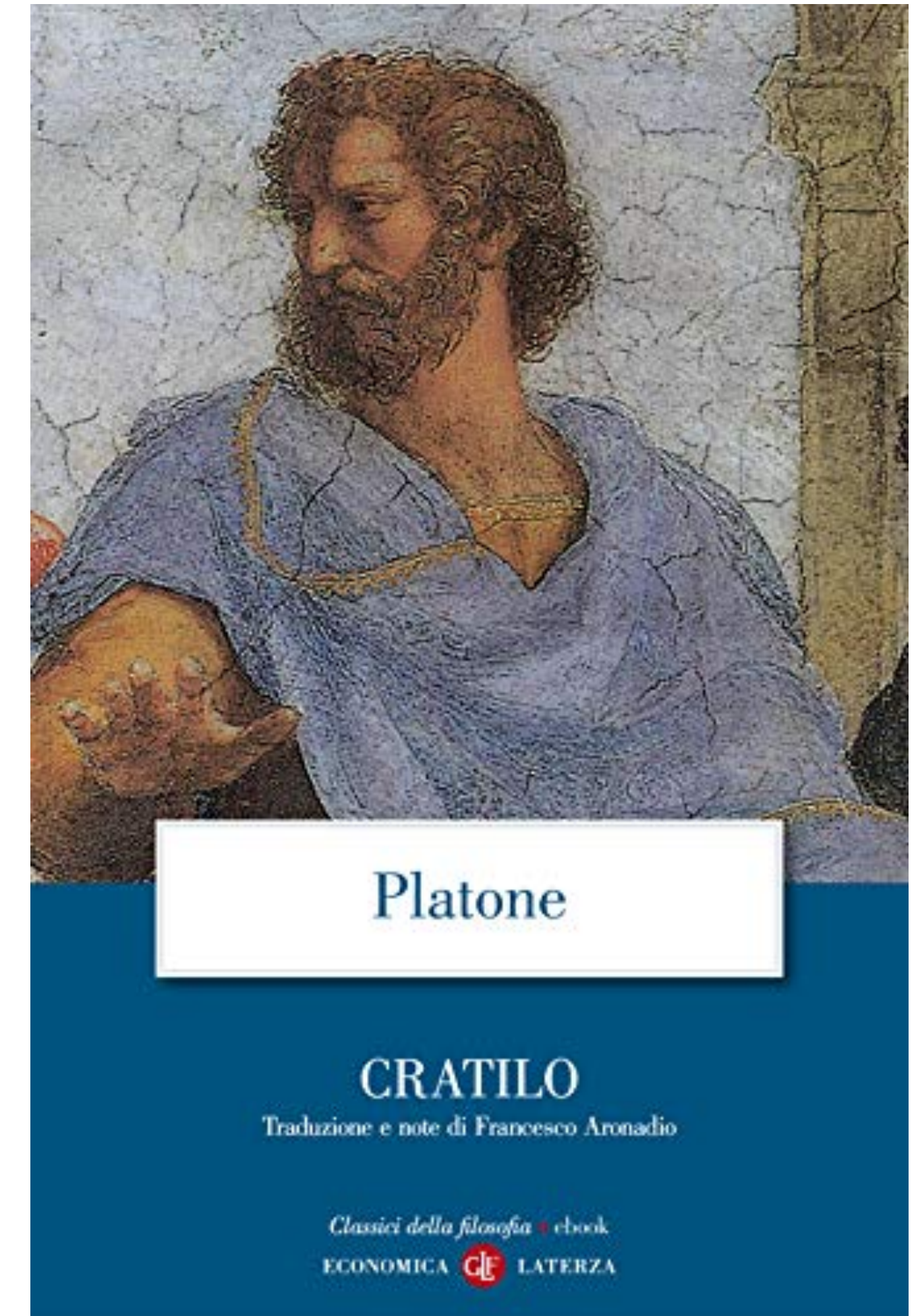
# ANTICHITÀ CLASSICA

## CRATILO PLATONE 427-347 a.C.

Dialogo tra Socrate ed Ermogene dedicato al rapporto tra natura e convenzione nel linguaggio umano.

Per Platone rappresenta una **forma naturale di espressione** fondata sull'imitazione e raffigurazione

*"[...] se non avessimo né voce né lingua e volessimo a vicenda manifestarci le cose, non cercheremmo, come ora i **muti**, di significarle con le mani, con la testa e con le altre membra del corpo?"*



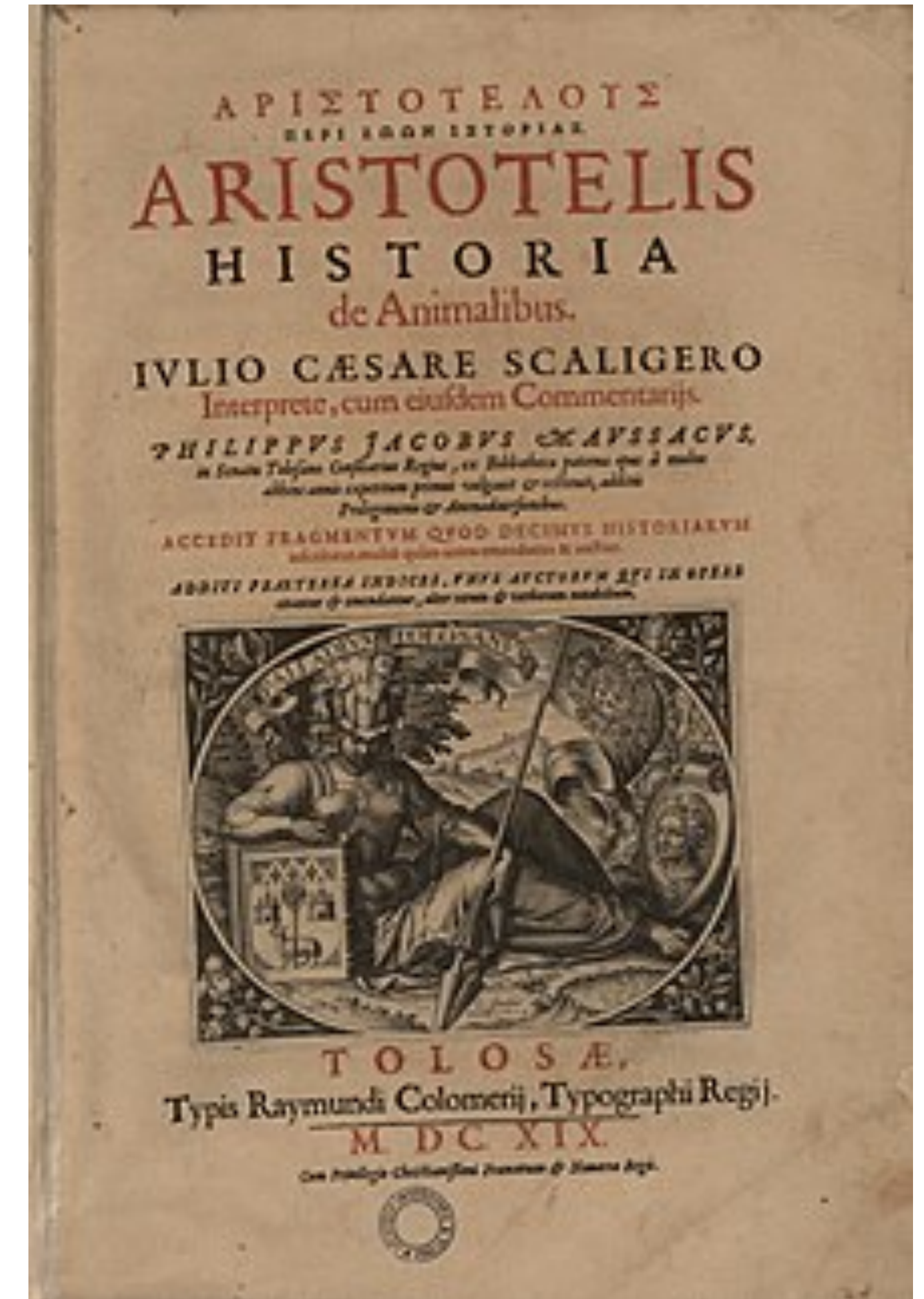
# ANTICHITÀ CLASSICA

## ARISTOTELE HISTORIA ANIMALIUM 384-322 a.C.

Importante considerazione biologica sulla sordità:

**Le persone sorde sono anche mute** perché non hanno avuto la possibilità di ascoltare le parole e quindi non riescono a riprodurle.

*"Il linguaggio è proprio dell'uomo. Ogni essere che ha un linguaggio possiede anche la voce, ma non tutti gli esseri che hanno una voce possiedono un linguaggio. E' questo il caso dei nati sordi i quali sono sempre anche **muti**. Essi possono si emettere qualche suono vocale, ma non hanno alcun linguaggio"*



# EPOCA CRISTIANA

## ***SANT'AGOSTINO 354-430 d.C.***

I sordi “esprimono col gesto senza parola non soltanto ciò che si vede, ma molte altre cose e quasi tutto ciò di cui possiamo parlare”, e nel trattato *De doctrina christiana* ribadisce che “tutti questi segni sono come parole visibili”.

La mancanza dell'udito è una minorazione grave che può persino ostacolare l'acquisizione della fede.

*“Fede giunge solo perchè si ascolta la parola della rivelazione”*

***San Paolo***

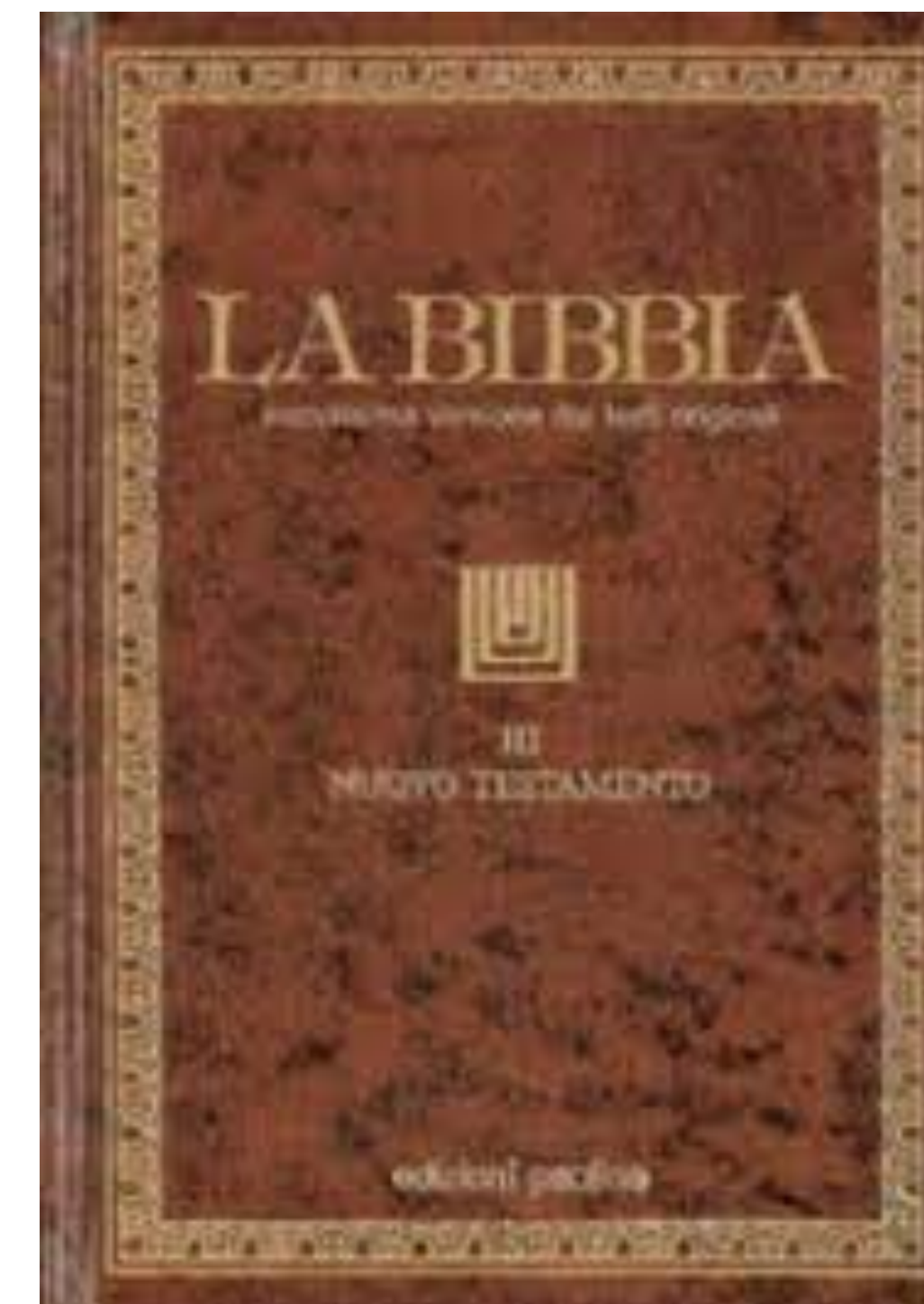


# INTERPRETAZIONE RELIGIOSA

## *RETAGGIO CULTURALE*

L'interpretazione religiosa ha controllato per molto tempo le culture.

**MUTISMO ASSOCIATO AL DEMONIO E  
AL PECCATO, UNA PUNIZIONE.**



# **MEDIOEVO E FEUDALESIMO**

## ***SOPPRESSIONE DEI DIRITTI***

Individui ai margini della società: non potevano ereditare, sposarsi, celebrare messa ecc...



# RINASCIMENTO ED ETA BAROCCA

Rodolfo Agricola (1433-1485) la scrittura come canale di sviluppo dell'intelligenza. La vista può sopperire alla carenza dell'udito

Girolamo Cardano (1501-1576) insegnare a leggere e scrivere

# RINASCIMENTO ED ETA' BAROCCA

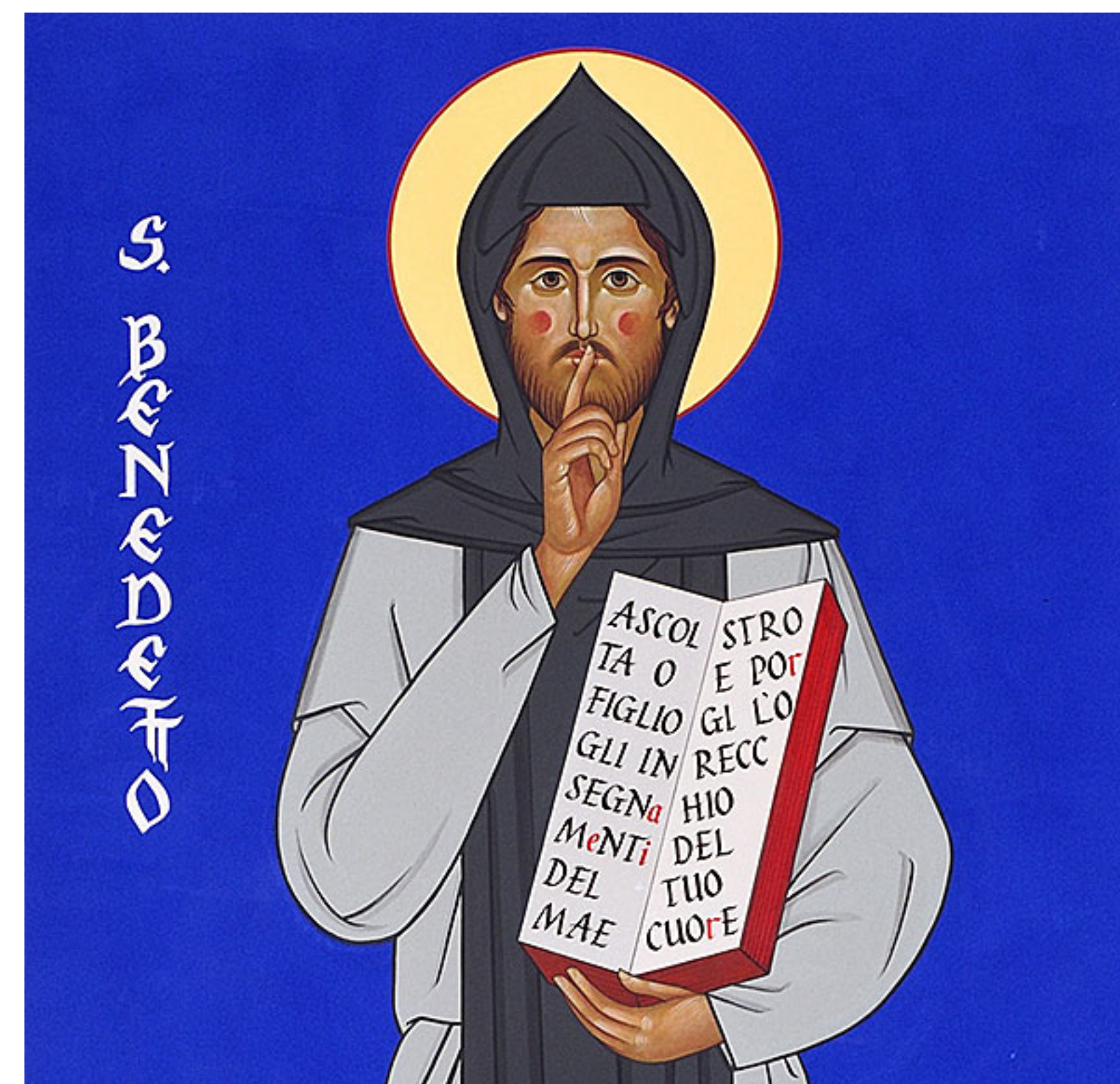
## *MONASTERI BENEDETTINI*

Testimonianze dell'esistenza di una comunicazione gestuale in ambito religioso.

### **SEGNI MONASTICI:**

nei conventi vigeva la regola del silenzio e quindi i monaci erano abituati a utilizzare un codice visivo-gestuale per comunicare.

Nonostante sia possibile trovare somiglianze tra i segni monastici e i segni attuali , non vi è nessuna prova di un reale contatto tra le due comunità.



# METODI PER L'EDUCAZIONE DEI SORDI

***MEZZO SCRITTO PER STIMOLARE LA COMUNICAZIONE***

***avanza l'ipotesi che la vista possa sopperire alle carenze d'udito***

## **PEDRO PONCE DE LEÓN**

Monaco benedettino che sviluppa un sistema basato sull'uso di un alfabeto manuale, i cui simboli dipinti su tavole sono collegati a configurazioni della mano per insegnare ai sordi semplici vocaboli ma soprattutto le lettere dell'alfabeto.

Precursore LSE



# METODI PER L'EDUCAZIONE DEI SORDI

## MEZZO SCRITTO PER STIMOLARE LA COMUNICAZIONE

**JUAN PABLO BONET 1579- 1633**

*'Reducción de las letras y arte para enseñar a hablar a los mudos'*

Riprende le intuizioni di Ponce de León, i gesti erano una mediazione per arrivare alla lingua scritta o parlata. Fa uso di un alfabeto manuale per costruire un ponte tra la conoscenza dell'alfabeto e quella delle forme assunte dagli articolatori vocali, nella produzione delle parole.



# METODI PER L'EDUCAZIONE DEI SORDI

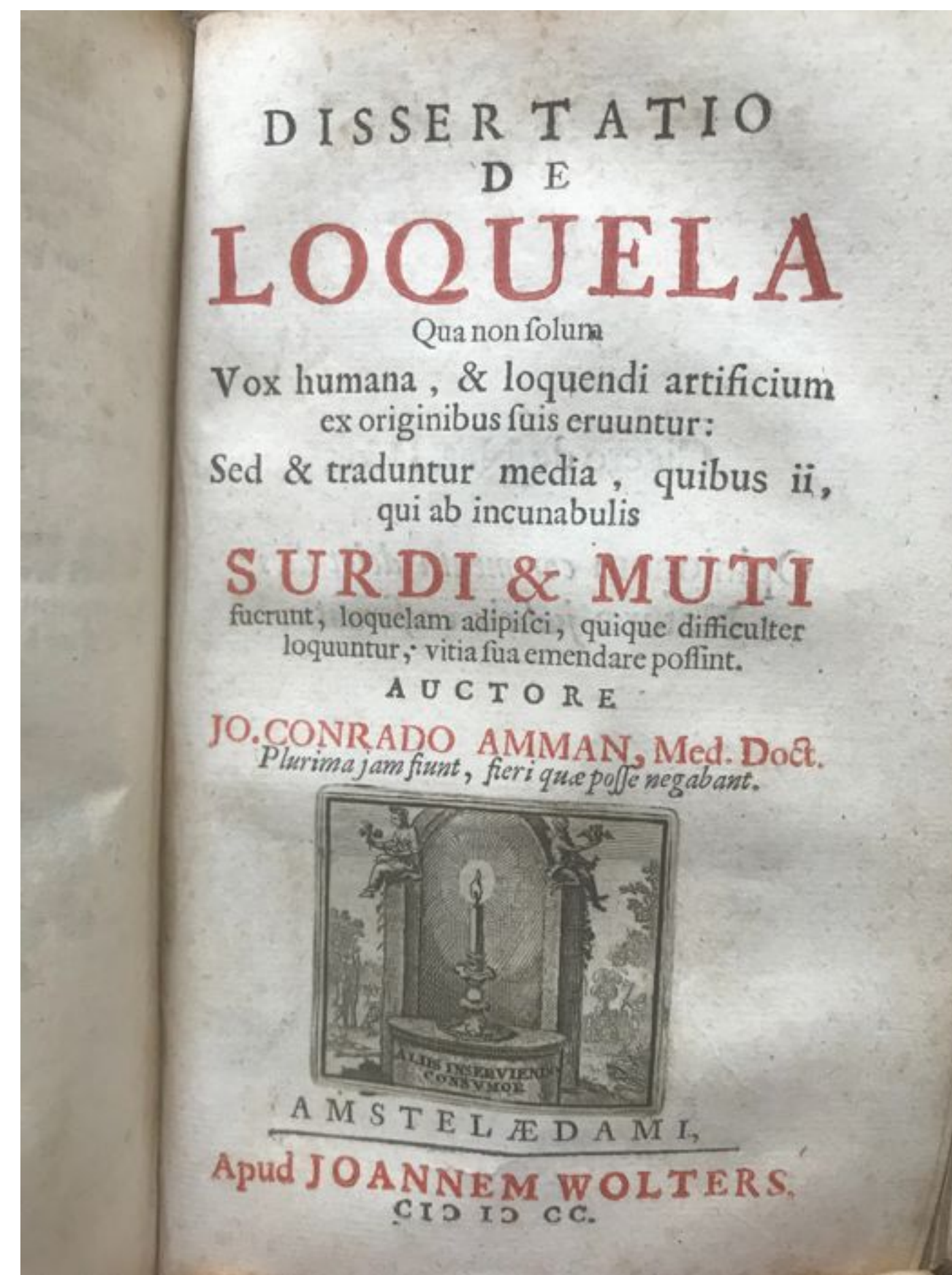
## *Training alla parola: metodo oralista*

**JOHAN CONRAD AMMAN 1669-1730**

*Surdus Loquens*

Promotore del metodo orale: sfruttare la **persistenza di un residuo uditivo**, tipica di molti bambini sordi.

Egli spinge i suoi allievi a trasferire le sensazioni legate alla dimensione tattile e a quella visiva al dominio della percezione dei suoni per riattivare il rapporto tra udito e articolazione vocale. Le tesi di Amman individuano nella **fonetica articolatoria** un'indispensabile base per veicolare il linguaggio, ma trascurando la dimensione del significato.



# METODI PER L'EDUCAZIONE DEI SORDI

*Segni manuali: metodo segnico o francese*

**L'abate Charles-Michel de l'Épée (1712-1789)**

**Precettore di due allieve sorde che avevano sviluppato una comunicazione gestuale**

*Signes Méthodiques segni metodici*

Associazione dei segni ad immagini e a parole scritte

Fonda la prima scuola pubblica per sordi a Parigi nel 1770.



# METODI PER L'EDUCAZIONE DEI SORDI

*Metodo orale o metodo germanico*

**Samuel Heinike (1727-1790)**

*Seguace di Amman*

Utilizzo di una via di accesso Training alla parola: metodo oralista

Fonda la prima scuola pubblica per sordi a Lipsia nel 1778.



# METODI PER L'EDUCAZIONE DEI SORDI

## *Eduatori francesi: metodo manualista*

-Abbé Roche-Amboise Sicard (1742-1822) successore di de l'Épée;

-Jean Massieu (1722-1846) insegnante sordo nell'istituto parigino;

-Laurent Clerc (1785-1869) Studente di Massieu, co-fondatore dell' American Asylum for Deaf-Mutes nel Connecticut, primo istituto per sordi nato negli Stati Uniti (1817);

-Reverendo Thomas Hopkins Gallaudet (1787-1851): fondatore dell'American Asylum for Deaf-Mutes del Connecticut.





# METODI PER L'EDUCAZIONE DEI SORDI

*Tommaso Silvestri 1774 -1789*

1784 primo istituto per sordi a Roma

Adotta il metodo oralista nonostante la formazione parigina.

Primo educatore per sordi in Italia

*ISTRUZIONE ALLA PAROLA*



# METODI PER L'EDUCAZIONE DEI SORDI

*Padre Ottavio Assarotti*

1811 fondazione Istituto Nazionale per sordomuti a Genova

Occhi come canale di accesso alla comunicazione.



# CONGRESSO DI MILANO

***1880 LA TEOLOGIA DELLA PAROLA “Il gesto uccide la parola”***

**Giulio Tarra (1832-1889)**

**Serafino Balestra (1831-1886)**

**Tommaso Pendola (1800-1883)**

Propugnatori del metodo oralista

Repressione dell'uso della comunicazione  
segnata (relegata alla clandestinità)



# **WILLIAM STOKOE 1919-2000**

*Sign language structure 1960*

*Sign language dictionary 1965*

## **PARAMETRI FORMAZIONALI:**

CONFIGURAZIONE

LUOGO

MOVIMENTO

Attenzione scientifica alle lingue dei segni

Intreccio natura-cultura: lingue dei segni al pari delle lingue vocali



**LA REPUBBLICA RICONOSCE, PROMUOVE E TUTELA**

# **LA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA**

19 maggio 2021



# APPROCCI ALLA SORDITA'

## PROSPETTIVA MEDICA Vs PROSPETTIVA SOCIO-CULTURALE

PROSPETTIVA MEDICA	PROSPETTIVA SOCIO-CULTURALE
L'ORECCHIO NON FUNZIONA (DANNO)	VISTA: CANALE INTEGRO
RESIDUO UEDITIVO	LINGUA DEI SEGNI (NATURALE)
CURA	COMUNITA' SORDA E CULTURA SORDA = IDENTITA'

# LA COGNITIVITA'

LA SORDITA' E'

un deficit  
sensoriale

NON  
cognitivo

quindi

ai bambini sordi non  
manca la capacità di  
acquisire una lingua

# LA LINGUA PARLATA

arriva all'alunno  
normodotato  
attraverso L'UDITO

mentre

arriva all'alunno  
sordo attraverso la  
VISTA



# METODO EDUCATIVO

- **ORALISMO**

Obiettivo: insegnamento della lingua vocale

Strumenti: protesi/impianto; terapia logopedica; stimolazione uditiva; lettura labiale; precoce esposizione alla lingua scritta

- **METODO BIMODALE**

Obiettivo: insegnamento della lingua vocale attraverso la modalità visivo-gestuale

Strumenti: italiano segnato (IS) e italiano segnato esatto (ISE)

- **BILINGUISMO**

Obiettivo: la comunicazione in ogni contesto

Strumenti: lingua vocale e lingua dei segni

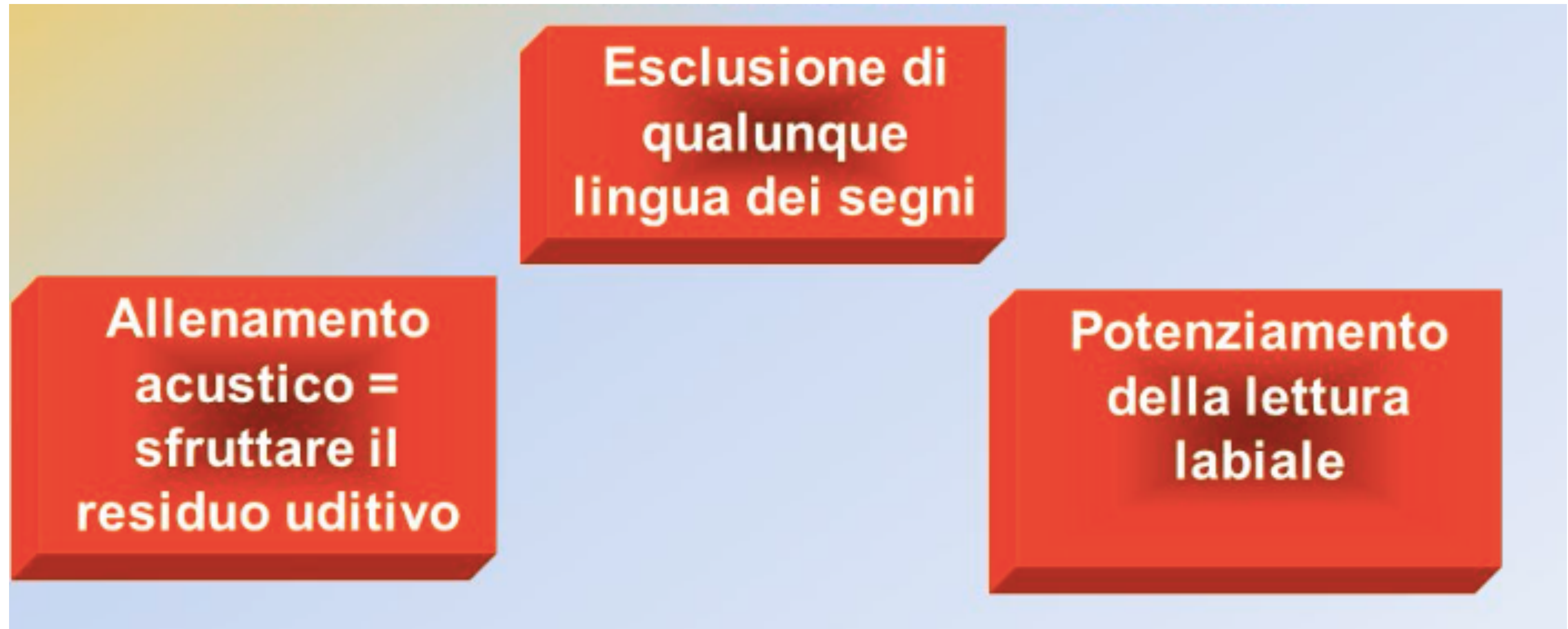


- “I sordi prelinguistici non hanno immagini uditive, non hanno l’idea del suono delle parole, di una corrispondenza suono significato.... il sordo post linguistico ricorda come si fa a parlare anche se non è più in grado di controllare direttamente la propria pronuncia, il sordo prelinguistico incede deve imparare come si FA PARLARE SENZA L’AIUTO DI ALCUNA SENSAZIONE O RICORDO SONORO “

*SACKS VEDERE VOCI*

# METODO ORALE

Insegnamento della lingua orale e scritta della comunità udente



# Limiti dei metodi oralisti

- Puntano troppo sulla **corretta produzione fonatoria e articolatoria**, più che sulla comprensione delle parole e frasi.
- I bambini sordi sono esposti alla lingua parlata più tardi dei bambini udenti.
- Differenza tra lingua acquisita (naturalmente) e appresa (in seguito a un assiduo insegnamento).

# METODO ORALE

**LA POVERTÀ DELLO  
STIMOLO ACUSTICO**

Per acquisire una lingua non serve tutta la quantità di input cui ha accesso un bambino udente.

Qualitativamente  
appropriato

L'INPUT deve essere

Quantitativamente  
essenziale

**La lingua scritta  
è la modalità di  
esposizione più  
appropriata**

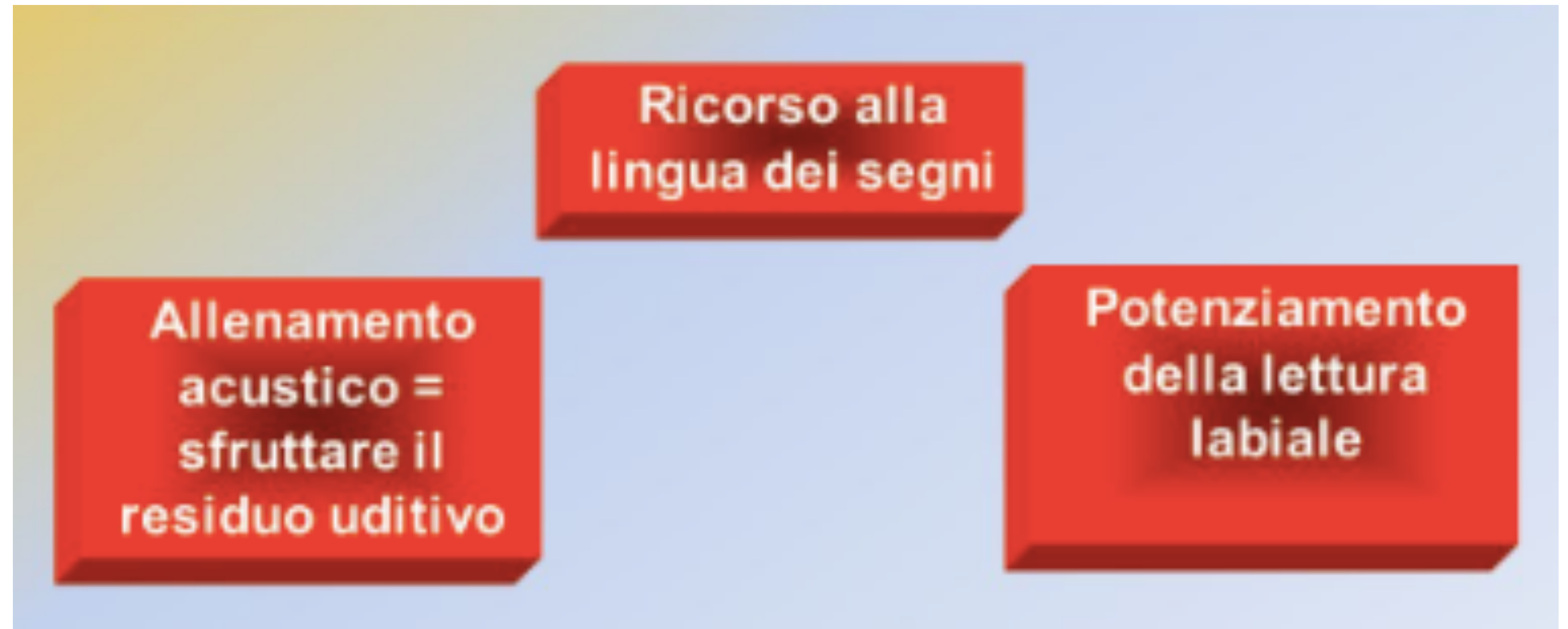
**Le opposizioni sintattiche sono  
l'input linguisticamente più  
rilevante per innescare il processo  
di acquisizione della lingua**

# METODO MISTO O BIMODALE

Si basa su 2 modalità:

-acustico-verbale

-visivo-gestuale



# LA LETTURA LABIALE

La comprensione di un messaggio si ha non solo con l'informazione uditiva ma grazie all'interazione con **elementi extra-linguistici:**

-lettura labiale

-elementi soprasegmentali

-la conoscenza dell'argomento (capiamo ciò che conosciamo)



*Nota: questa immagine mostra che diversi suoni, come "p" e "b", hanno lo stesso visema, il che significa che i fonemi corrispondenti sono molto difficili da determinare per una persona la cui unica fonte di informazione è visiva. Ad esempio, pronunciare le parole "succo di elefante" appare identico sulle labbra a "ti amo".*

# Lettura labiale

La comprensione si ha non solo con l'informazione uditiva, ma grazie all'integrazione con elementi extralinguistici come la lettura labiale

La lettura labiale aiuta **solo se si conosce il significato della parola**, noi capiamo ciò che conosciamo: non riusciamo a leggere sulle labbra nulla di una lingua a noi sconosciuta.

# METODO BILINGUE

Si educano i bambini non udenti sia all'uso della Lingua Italiana dei Segni (LIS), sia a quello dell'italiano vocale parlato e scritto.

Il bambino viene esposto alla lingua vocale e alla lingua dei segni in contesti separati o da due fonti diverse.

Si permette ai bambini di raggiungere uno sviluppo cognitivo normale perché li si addestra entro i tre anni di vita a usare la lingua dei segni, che è una lingua a tutti gli effetti, e nello stesso tempo si permette loro di acquisire gradualmente l'italiano parlato e scritto, ovviamente in tempi più lunghi di quelli necessari ai bambini udenti.



# SISTEMI SEGNATI

Esistono altri sistemi usati dai sordi nella comunicazione, chiamati sistemi segnati.

Si tratta di codici gestuali artificiali “misti” tra lingua parlata e lingua dei segni, utilizzati in modo autonomo o simultaneamente all’italiano parlato.

# ITALIANO SEGNATO (IS)

L'italiano segnato utilizza il lessico LIS ma la sintassi è quella dell'italiano parlato in forma semplificata, i.e. senza categorie funzionali (determinanti, preposizioni, ausiliari, ecc.) e morfologia flessiva; in effetti, non è una vera lingua ma un pidgin.

Il suo utilizzo principe è nella comunicazione bilingue-bimodale simultanea, resa possibile dal fatto che **calca l'ordine dei costituenti delle frasi dell'italiano.**

ES. IO MANGIO TORTA

# ITALIANO SEGNATO ESATTO (ISE)

## L'italiano segnato esatto (ISE)

I sordi italiani dispongono di un'altra lingua dei segni più espressiva e più prossima all'italiano parlato, l'italiano segnato esatto. A differenza dell'IS, sono presenti le categorie funzionali e la morfologia flessiva dell'italiano, per codificare le quali si ricorre all'alfabeto manuale (per cui v. sotto). Il suo uso principe è didattico: serve a far apprendere gli elementi grammaticali al bambino sordo che ha optato per un'educazione bilingue. È adoperata anche dai logopedisti nella comunicazione quotidiana con i sordi. Si tratta quindi, più che di una lingua d'uso, di una lingua ponte.

(L.I.S.)

Maria sua gonna nera.

Tavolo palla sopra.

Tu, cinema andare?

No, io cinema andare no.

(I.S)

Gonna Maria nera.

Palla sopra tavolo.

Tu andare cinema?

No, io non andare al cinema.

(I.S.E.)

La gonna di Maria è nera.

La palla è sul tavolo.

Vai al cinema?

No io non vado al cinema.

# IS-ISE-LIS

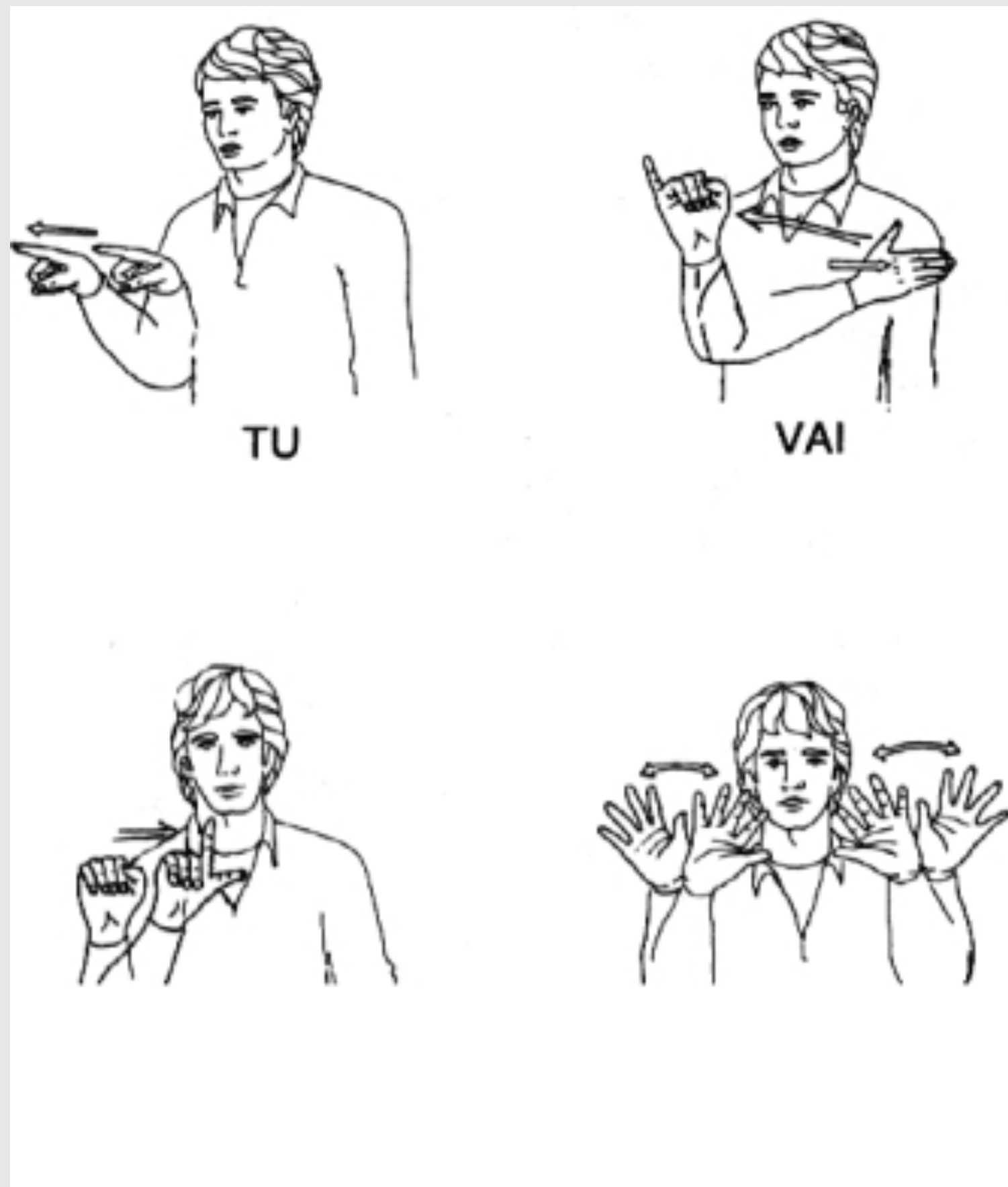
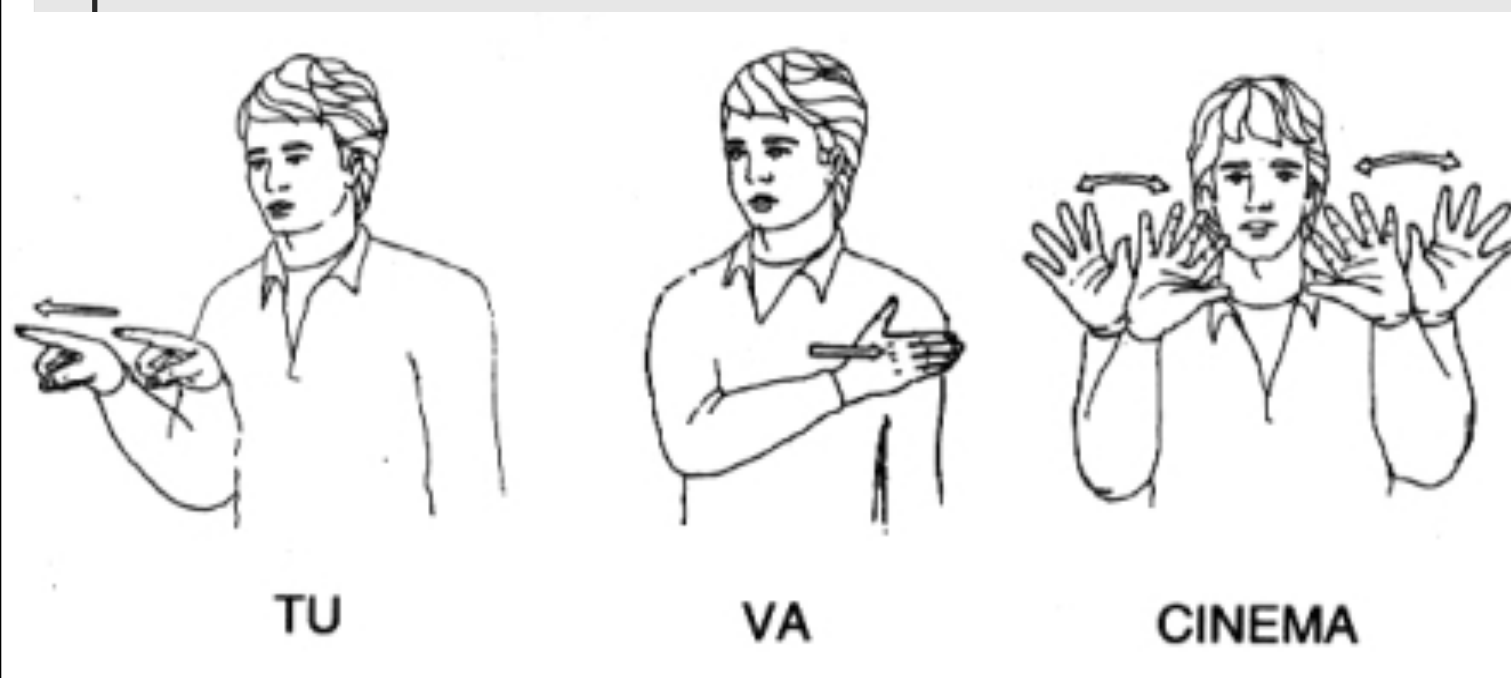
- Educazione oralista allenamento acustico (lettura labiale)
- Educazione bimodale o mista o logopedica IS e ISE
- Educazione bilingue (Lingua vocale e Lingue dei segni)
- Situazioni di interpretariato vocale/gestuale (ISE o LIS)

<b>Lingua dei Segni Italiana LIS SOV</b>	<b>Italiano Segnato IS SVO senza parti del DISCORSO</b>	<b>Italiano Segnato Esatto ISE SVO + DATTILOLOGIA+ parti del DISCORSO</b>
Tavolo mela sopra Tu bicicletta andare? Luca sua auto bianca	Mela sopra tavolo Tu andare bicicletta? Auto Luca bianca	La mela è sul tavolo L'auto di Luca è bianca Vai in bicicletta?

# Italiano segnato (I.S.)

# Italiano segnato esatto (I.S.E.)

# Lingua dei segni italiana (LIS)



## Rappresentazione fonologica dinamica della lingua scritta

- Facilita il riconoscimento
- Aumenta il mantenimento in memoria
- Permette di mostrare elementi ortografici complessi (accenti, consonanti doppie...)

**Problematiche solo per sordi?**

# DIBATTITO LINGUA DEI SEGNI

Oggi il dibattito nazionale e internazionale è ancora incentrato sull'opportunità o meno di avvicinare i bambini sordi alla lingua dei segni con approcci che vanno dalla totale opposizione ( in particolare in Italia e in ambito medico-riabilitativo) alla possibile integrazione ( soprattutto nel Nord Europa e negli Stati Uniti, con particolare riferimento al modello dei diritti e alla prospettiva pedagogica).

Il dibattito sul tema che, come abbiamo visto è di lunga data, è oggi acuito dai progressi della medicina e delle biotecnologie che, con la diffusione degli impianti cocleari, rendono ancora più radicali le posizioni di coloro che sostengono l'inutilità (se non la pericolosità delle lingue dei segni) in opposizione a coloro che si appellano ai principi di autodeterminazione delle persone sorde .





Una lettura in chiave sociologica ci porterebbe a dire che la prima posizione risponde a una visione individuale e medicalizzata della disabilità, mentre la seconda a un paradigma sociale che richiama la responsabilità individuale e collettiva nel garantire alle persone con disabilità il diritto alla libertà di scelta



## **I pregiudizi sull'utilizzo della LIS**

Si tratta di pregiudizio dal momento che, mentre si esalta il plurilinguismo nelle lingue vocali ( pensate ad esempio all'inglese nella scuola dell'infanzia), si continua a dubitare delle opportunità di apprendimento offerte dal bilinguismo quando una delle due lingue è non verbale; ciò, nonostante la ricerca in campo linguistico e psicolinguistico abbia largamente dimostrato a partire dagli studi di William Stokoe negli USA e di Virginia Volterra in Italia, che le lingue dei segni hanno tutte le caratteristiche per essere definite lingue-

## **PERCHÉ È AUSPICABILE UN'EDUCAZIONE BILINGUE?**

Mentre il bilinguismo unimodale ( cioè che coinvolge due lingue vocali) coinvolge solo le funzioni fono-articolatorie, quello bimodale coinvolge sia gli aspetti fono-articolatori delle lingue vocali che le caratteristiche visivo-gestuali delle lingue dei segni.

La conoscenza e l'uso regolare delle due lingue, italiano e Lingua Italiana dei Segni, rappresenta il modo in cui il bambino sordo potrà rispondere a una varietà di bisogni: in particolare sviluppare le sue potenzialità cognitive, acquisire conoscenza del mondo, comunicare in modo soddisfacente con interlocutori diversi e relazionarsi culturalmente con adulti e coetanei sia adulti che sordi.

**SCELTA NATURALE ED  
ECOLOGICA**

# MI PRESENTO...



NOME



SEGNO  
NOME



ETÀ



LAVORO



CITTÀ

# IL SEGNO NOME

## CULTURA SORDA

SEGNO CHE VIENE ASSEGNATO CHE IDENTIFICA UNA SPECIFICA PERSONA ATTRIBUITO DALLA CULTURA SORDA

CARATTERISTICA FISICA

CARATTERIALE

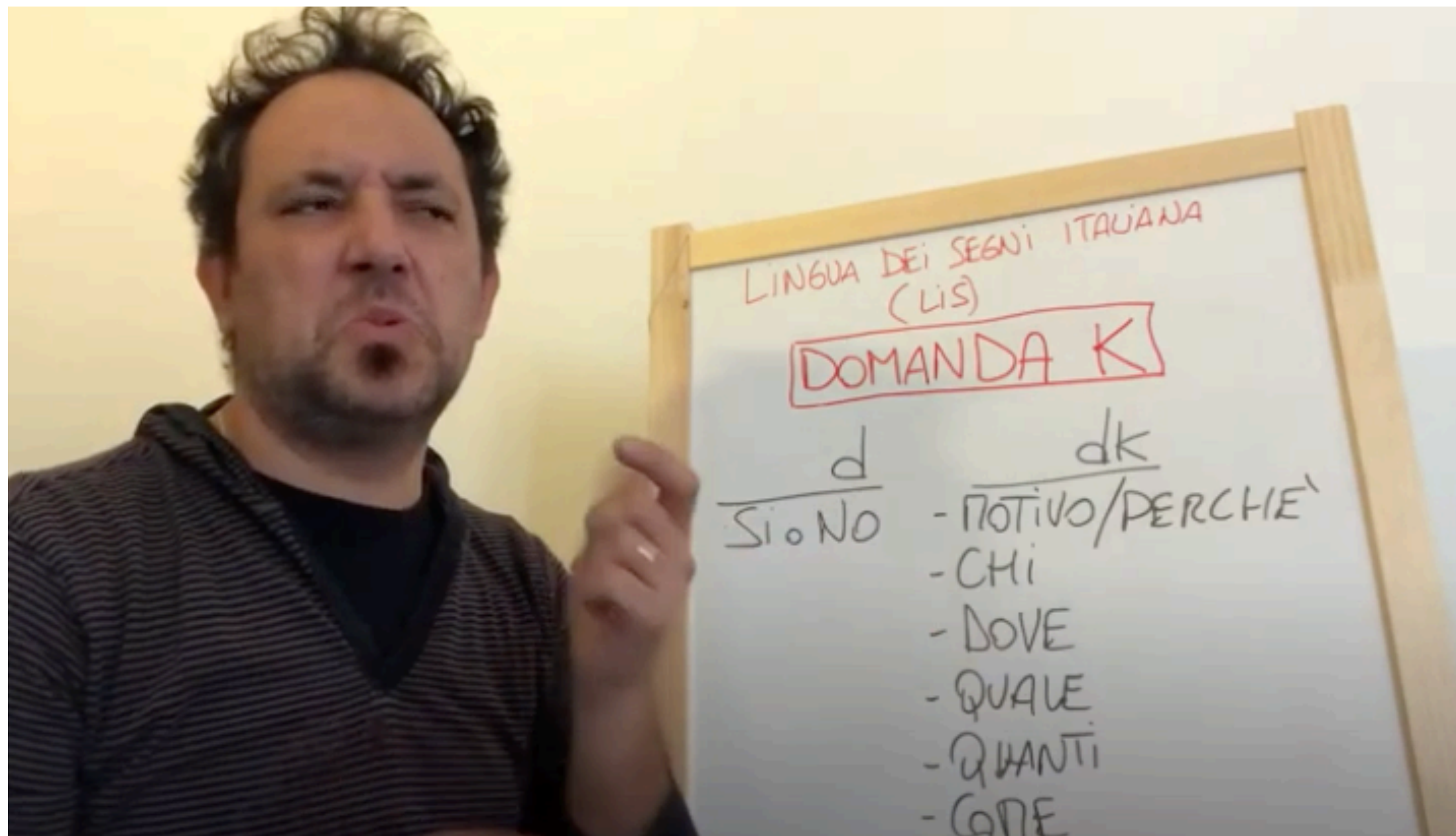
SIGNIFICATO DEL NOME

INIZIALE

ABITUDINE

PROFESSIONE/ABILITA'

# DOMANDE WH - O K



# DOMANDE -WH o K

			
CHI	QUALE	QUANDO	DOVE

# CHIEDERE IL SEGNO NOME

                     dk-

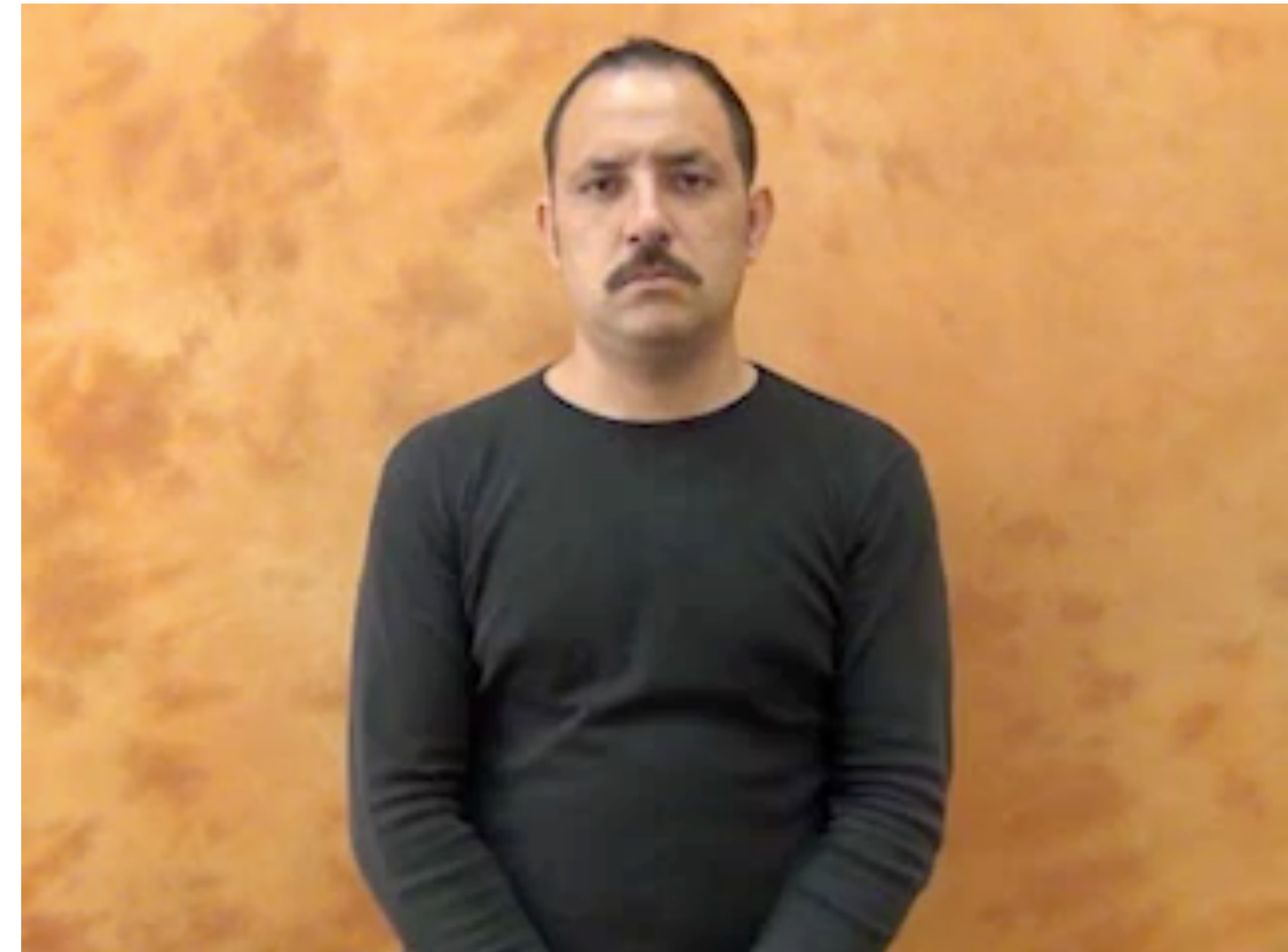
SEGNO NOME TUO QUALE?

                     dk-

TU SEGNO NOME QUALE?

                     dk-

TU SEGNO NOME?



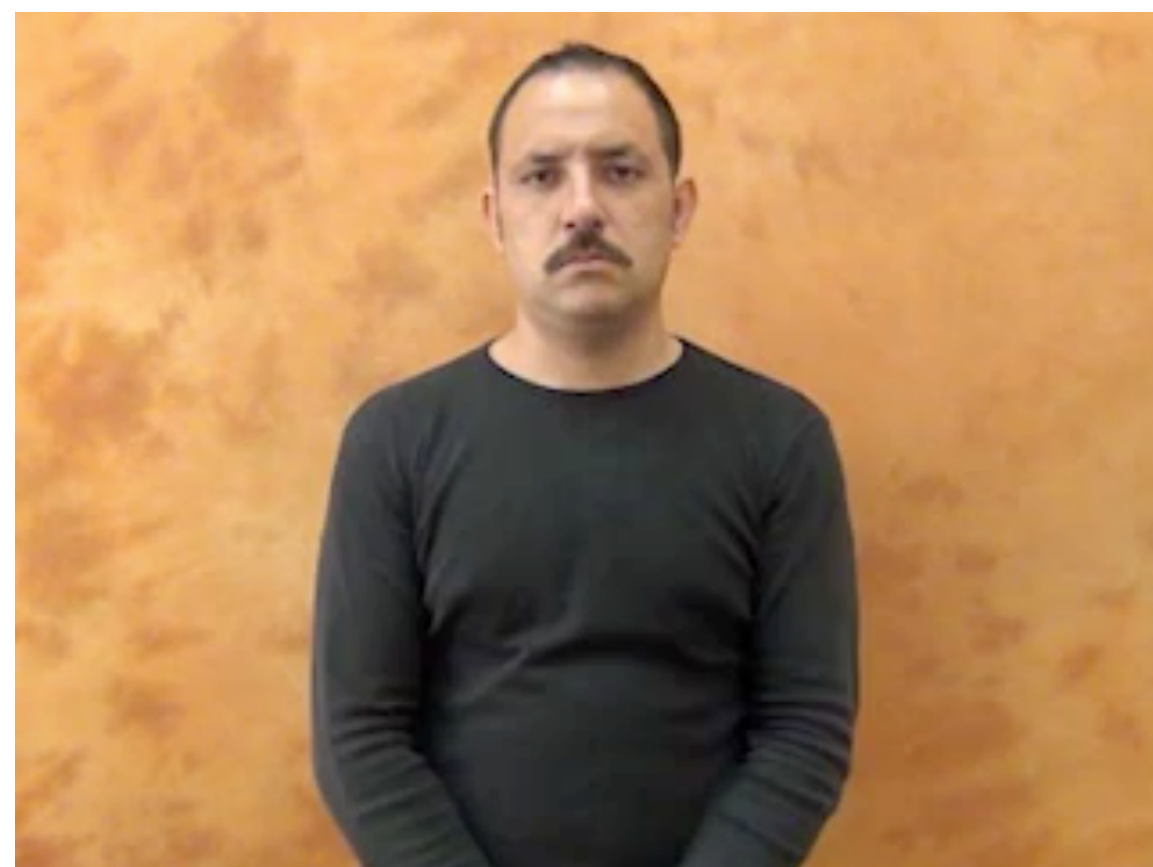


# IL MIO SEGNO NOME...



+ SEGNO NOME

IO



SEGNO NOME



+ SEGNO NOME

MIO

# MI PRESENTO...



NOME



SEGNO  
NOME



ETÀ



LAVORO



CITTÀ

# CHIEDERE L'ETA': DOMANDA

                                 dk-  
ANNI TU QUANTI?

                                 dk-  
TU ANNI?



# CHIEDERE L'ETA': RISPOSTA

IO ANNI + NUMERO



+ NUMERO



**31-40**

